Anno XXXIV - Num. 62

Per le INSERZIONI rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA BOLOGNA, Via Indipendenza 2, p. p.

— ABBONAMENTI —

	Anno	Sem.	Trim.
Regno e Col. L.	28	14.50	7.50
Unione post. »	46	23.50	12.—

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE BOLOGNA - Piazza Calderini, 6

Un numero Cent. 10

LA PATRIA

il Resto del Ca

GIORNALE DI BOLOGNA

DOMENICA 3 MARZO 1918

S. Cunegonda regina

SOLE: Lev. 7,1 - Tr. 18.11

LUNA: Piena 25 - Ult. q. 5

(1853) Supplizio del patriota Tito Speri.

Conto corrente colla Posta — 31-12-918 — B. 1788

Z Spett. Museo del Risorgimento Italiano

BOLOGNA

Aggressività tedesca sul fronte francese

La situazione

Poche parole sul significato probabile delle ultime azioni dei tedeschi in Francia. Siamo all'inizio della grande offensiva? Qualcuno dimostra di crederlo, ma è permesso restare alquanto scettici finchè le operazioni non incominceranno a impostarsi sopra un tema più vasto. Per ora si tratta soltanto di colpi di mano locali. I tedeschi ne hanno tentati parecchi contemporaneamente lungo tutto il fronte, dalla Fiandra allo Champagne, ma solo in un punto, nella zona cioè di Le Mesnil, sono riusciti, a prezzo di sacrifici relativamente notevoli, a penetrare in un elemento avanzato. Altrove li vediamo alle prese con gli americani e coi portoghesi. Tutto ciò è certamente segno d'un'aggressività diffusa, quale da molto tempo non si era osservata, ma non ci autorizza a parlare senz'altro di offensiva generale. Restiamo dunque in attesa di ulteriori notizie.

Sui fronti orientali non sembrano esservi state grandi novità: però si nota il propagarsi del movimento di penetrazione in territorio russo dai settori settentrionale e mediano (tenuti dai tedeschi) a quello meridionale (tenuto dagli austriaci). Una notizia ufficiale da Vienna annunzia che le forze della monarchia al comando del generale Boehm Ermolli sono penetrate in Podolia giungendo fino a Kamenesz Podolsk.

Queste truppe austro-ungheresi sono quelle che si trovavano fin qui nella Galizia del sud e in Bucovina. Un leggero spostamento verso oriente le porta in posizioni strategiche privilegiate, perchè proprio a sud di Chotin, e in una zona di poche diecine di chilometri, vengono a combaciare i confini delle tre regioni: Moldavia, Bessarabia e Podolia. Quest'ultima, come si sa, è con la Bessarabia la più occidentale delle provincia della Piccola Russia; confina a oriente con gli ex-governatorati di Kiew e Cherson (provincia di Odessa); ha una popolazione di oltre 2 milioni, abbastanza densa in confronto della superficie di 42 mila chilometri quadrati; Kamenesz Podolsk ne è la capitale.

Terminiamo con una piccola osservazione. Consta ufficialmente che le forze austro-ungariche in Podolia sono guidate dal generale Boehm Ermolli, il vinto di Podhajce e di Buczacz del 1916. Ora pochi giorni fa si dava per sicuro che quel generale era stato visto nel Belgio a organizzarvi l'offensiva insieme coi colleghi germanici, bulgari e turchi! Si veda da ciò quanto sia necessario diffidare delle informazioni dei giornali, anche se hanno un aspetto di grande attendibilità.

Sempre a questo proposito, troviamo sui giornali stranieri che il generale tedesco Falkenhayn si è recato in Asia Minore per riorganizzarvi un esercito di soccorso ai turchi pericolanti in Palestina e in Mesopotamia, mentre poco tempo fa lo si diceva in giro di ispezione sul fronte italo-austriaco!

Bollettino del Comando Supremo

1 MARZO 1918.

Causa il maltempo l'attività combattiva fu ieri minima su tutta la fronte.

Nostre pattuglie sull'altipiano di Asiago tolsero al nemico armi e munizioni. Una pattuglia francese, raggiunta la sponda sinistra della Piave, ne riportò qualche prigioniero.

DIAZ

Aggressività tedesca in Francia
Un primo scontro con gli americani

Parigi 2, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 23 d'ieri dice: « Durante la giornata la lotta della artiglieria ha assunto un carattere di intensità abbastanza grande nella regione a nord ed a nord-ovest di Reims nonchè in Champagne, specialmente nella regione dei monti verso Tahure e da una parte e dall'altra di Suippe. A sud-ovest della collinetta di Le Mesnil i tedeschi dopo essere stati cacciati dai nostri contrattacchi dai punti ove erano penetrati stamane, sono tornati all'assalto con nuove forze. Dopo parecchi tentativi che han costato loro gravi perdite, essi sono riusciti a riprendere piede in una parte delle posizioni che avevano conquistato il 13 febbraio.

Sulla riva destra della Mosa e in Woevre il nemico ha bombardato violentemente le nostre prime linee sul fronte Beaumont-Bois Le Chaume nonchè la regione di Seicheprey ove un forte colpo di mano nemico è stato respinto e ci ha valso alcuni prigionieri fatti su due punti attaccati dal nemico.

Durante la scorsa notte ed oggi truppe tedesche specializzate nei raids si sono urtate in elementi di fanteria americana. I nostri alleati hanno dovunque mantenuto la loro linea intatta infliggendo agli assalitori sensibili perdite e prendendo loro in ciascun punto prigionieri ».

Il corrispondente dell'*Agenzia Reuter* presso l'esercito americano in Francia telegrafa: « I tedeschi tentarono un'incursione contro trincee ove gli americani si trovavano in istruzione nel settore del Chemin des Dames. Ieri sera tre compagnie composte di truppe speciali di attacco si lanciarono all'assalto dopo un violento fuoco di sbarramento; ma dopo un combattimento abbastanza vivo furono costretti a ritirarsi lasciando quattro prigionieri nelle mani degli americani i quali ebbero quattro morti, alcuni uomini leggermente feriti ed alcuni mancanti. I prigionieri riferiscono che questa spedizione costituisce il primo di una serie di *raids* su vasta scala sul fronte occidentale ».

Il bollettino francese delle 15

Parigi 2, sera

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: « La lotta di artiglieria segnalata ieri in un certo numero di punti del fronte francese dal Chemin des Dames fino alla Mosa è continuata tutta la notte con notevole intensità, accompagnata da vivacissime azioni di fanteria durante le quali le truppe francesi hanno conservato la loro superiorità. Colpi di mano nemici su piccoli posti francesi a sud-est di Barizy ed a sud di Juvincourt furono respinti.

L'azione aggressiva nemica si manifestò particolarmente nella regione a nord-ovest e sud-est di Reims. Sin da ieri alla fine della giornata le truppe tedesche tentarono di sboccare dal saliente di Neufchatel. I fuochi francesi sferrati con precisione disorganizzarono l'attacco. I reparti tedeschi che erano riusciti a penetrare nei posti francesi avanzati ne furono ricacciati con un contrattacco. Alla stessa ora reparti nemici tentarono di avvicinarsi alle linee francesi di fronte a La Pompelle, ma sotto i fuochi francesi dovettero precipitosamente ritornare nelle loro trincee di partenza. Dopo questo primo scacco il nemico ha lanciato un nuovo attacco più violento nella medesima regione. Malgrado questi sforzi reiterati non ha potuto raggiungere il forte di La Pompelle. Soltanto alcuni elementi nemici riuscirono a prender piede nella parte settentrionale di una piccola opera situata ad ovest del forte stesso. Al tempo stesso un tentativo nemico più ad est a sud di La Bretonneria non ha ottenuto risultato.

In Champagne il nemico ha attaccato due punti delle linee francesi senza ottenere il menomo successo. Verso il Cornillet l'attacco fu effettuato su un fronte di ottocento metri e trovò le trincee francesi sgombrate per ordine. Un energico ritorno offensivo delle truppe francesi ricacciò subito il nemico e ristabilì interamente la posizione francese. Ad est del Tèton un tentativo tedesco fallì sotto i fuochi francesi.

A sud-ovest della collina di Le Mesnil bombardamento violento tutta la notte. Durante queste azioni i francesi hanno inflitto perdite gravi al nemico ed hanno fatto un certo numero di prigionieri. Sulla riva sinistra della Mosa attività locale dell'artiglieria abbastanza viva nel settore di Haucourt. Sulla riva destra nella regione di Vaux les Palameix pattuglie francesi fecero prigionieri. Due colpi di mano nemici in Lorena e nei Vosgi a sud di La Faye hanno subito un completo scacco.

*

Basilea 2, notte

Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte occidentale: Gruppo del principe ereditario Ruprecht: L'attività di combattimento non riprese che in pochi settori nella serata. Effettuammo ricognizioni presso Hollebeke a sud di Saint Quentin.

Gruppo del principe ereditario tedesco: Effettuammo riuscite operazioni in numerosi punti. Ad est di Reims le nostre truppe penetrarono nel forte distrutto di La Pompelle. Facemmo a nord ovest di Fresnes un'irruzione profonda nelle posizioni nemiche. Elementi di trincea rimasti ancora al nemico dopo il combattimento di febbraio a sud est di Tahure, furono fatte sgombrare dal nemico. Sulla riva occidentale della Mosa nostre compagnie presero d'assalto trincee nemiche a sud di Haucourt. Effettuata la loro ricognizione le nostre truppe rientrarono nelle posizioni di partenza.

Le trincee prese a sud est di Tahure furono mantenute e difese contro attacchi francesi.

Gruppo del Duca Albrecht: Tra la Mosa e la Mosella nostri zappatori fecero un'incursione nelle trincee nemiche tenute dagli americani a nord est di S. Eichetrey.

Le linee francesi ristabilite

Parigi 2, notte

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Nella regione di Reims e in Champagne, l'artiglieria nemica non ha manifestato che una debole attività durante la giornata.

Sin da stamane le nostre truppe hanno completamente ristabilite le loro linee a La Pompelle. Secondo nuove informazioni l'attacco diretto su tale punto, la notte scorsa fu effettuato da due battaglioni.

Cannoneggiamento abbastanza vivo sulla riva destra della Mosa alla quota 344 e a nord di Bezonvaux. Intermittente sul resto del fronte.

Gli altri bollettini

Franco-belga — Un comunicato del maresciallo Haig in data del pomeriggio di ieri dice:

Pattuglie portoghesi hanno riportato alcuni prigionieri durante scontri. Eccetto la considerevole attività dell'artiglieria nemica in vari punti fra Ribecourt a sud ovest di Cambrai, e la Scarpe, oggi non è avvenuto nulla di particolarmente interessante. Nel mese di febbraio ci siamo impadroniti di 312 prigionieri compresi 16 ufficiali nonchè di 20 mitragliatrici e lanciafiamme. Nostri velivoli approfittando degli intervalli di bel tempo hanno effettuato osservazioni per l'artiglieria lanciando pure bombe su due depositi di munizioni nemici a sud di Lilla nonchè sui binari morti di Courtrai e di Beyenze a sud-ovest di Gand. Uno dei nostri velivoli manca. I nostri areoplani hanno volato di nuovo al cadere del giorno tra gli intervalli di uragani con grandine ed hanno lanciato quattro tonnellate di esplosivi sopra un grande areodromo nemico a metà strada fra Cournai e Mons e su campi di riposo in vicinanza di Douai. Tutti i nostri velivoli sono tornati.

— Il comunicato del maresciallo Haig del pomeriggio dice:

La scorsa notte le truppe del Norfolk hanno effettuato un colpo di mano coronato da successo a sud di Armentières ed hanno ucciso e catturato un certo numero di nemici. Le nostre pattuglie hanno pure fatto prigionieri in vicinanza di Arleux en Gohelle. Durante la notte il nemico ha tentato incursioni in parecchi punti. Due distaccamenti nemici che effettuavano una incursione riuscirono a penetrare nelle nostre linee nel settore di Saint Quentin. Alcuni nostri uomini mancano. Il nemico ha tentato una terza incursione in vicinanza di Hargicourt: alcuni suoi uomini riuscirono pure a raggiungere le nostre trincee ma furono tutti uccisi o fatti prigionieri.

Dopo un violento bombardamento effettuato stamane di buon'ora sopra un esteso fronte che parte da Neuve Chapelle verso nord, un forte distaccamento nemico che effettuava un'incursione ha attaccato le trincee del fronte portoghese in questa regione. Il nemico è stato rapidamente ricacciato mediante un contrattacco che ha completamente ristabilito la situazione. Altri colpi di mano nemici in vicinanza del canale Ypres-Comines ed a sud della foresta di Houthulst furono respinti con perdite per il nemico. Ci impadronimmo di alcuni prigionieri e di una mitragliatrice. L'artiglieria nemica ha spiegato la scorsa notte una considerevole attività in tutte queste incursioni nonchè nel settore di Paschandaele.

Fronte Macedone — Il comunicato francese delle operazioni dell'esercito d'oriente in data 28 corrente dice:

Azioni reciproche di artiglieria ad ovest del Vardar. In un colpo di mano effettuato nella valle dello Struma un distaccamento britannico ha fatto alcuni prigionieri bulgari. Ricognizioni bulgare sono state respinte sul fronte serbo. Gli aviatori alleati hanno bombardato accampamenti nemici nella valle del Vardar ed in quella dello Struma e nei dintorni del porto di Ruppel.

Nelle colonie — Un comunicato ufficiale circa le operazioni dell'esercito britannico nell'Africa orientale dice:

L'avanguardie delle nostre colonne provenienti dal lago Nyassa dispersero il 28 febbraio la retroguardia nemica nella regione fra Mtende e Msalu Boma 35 miglia a sud-ovest di Mtarika catturando materiale di equipaggiamento e grandi quantità di viveri. Una nostra colonna proveniente da porto Amelia occupò il 26 febbraio Meza a circa 65 miglia dalla costa sloggiandone un debole distaccamento nemico che battè in ritirata dopo avere opposto qualche resistenza. Cade abbondantemente la pioggia.

I movimenti degli austriaci in Podolia

Zurigo 2, sera

La Frankfurter Zeitung *ha da Vienna che le truppe austro ungariche avanzano nella Podolia al comando del generale Bohem Ermolli. Esse comprendono anche una legione ucraina.*

Un comunicato ufficiale da Vienna (via Basilea) dice: « Ieri le truppe del feld maresciallo Bohem Ermolli, chiamate dal governo e dalla popolazione, sono entrate in Podolia per un intervento pacifico ed hanno raggiunto la linea Nowstalica-Chotin-Kamenicz Podolski. I reparti che avanzano lungo le ferrovie e le strade importanti hanno ricevuto l'incarico di ristabilire la calma e l'ordine necessarie alle importazioni ».

La capitale dell'Ucraina occupata dalle truppe tedesche

Basilea 2, notte

Si ha da Berlino: Il bollettino ufficiale dice:

Fronte Orientale. *Gruppo del generale Eichhorn In Estonia e in Livonia le operazioni continuano a svilupparsi. Gruppo del generale Linsingen. Inseguendo il nemico battuto presso Ructschiz, prendemmo Gomel.*

Kiew, capitale dell'Ucraina, fu occupata dalle truppe ucraine e tedesche.

L'abbandono di Pietrogrado smentito

Londra 2, sera

I giornali hanno da Pietrogrado: Grandi trasporti con importanti carichi sono stati sgombrati da Reval. Quattro mila profughi sono partiti a bordo di incrociatori. Le batterie sono state distrutte prima dell'arrivo dei tedeschi.

Si ha da fonte massimalista che il comitato centrale esecutivo dei *Soviet* smentisce le voci relative all'abbandono di Pietrogrado da parte sua e da parte del Consiglio dei commissari del popolo, i quali preparano invece un'energica difesa e restano a Pietrogrado.

La questione dell'abbandono della città sarebbe esaminata soltanto all'ultimo momento dinanzi un pericolo imminente, che non esiste per ora. I massimalisti si sono impadroniti di Tcherkflet a 40 chilometri da Helsingfors, 400 Guardie Bianche hanno capitolato a Tcherkovate. Un combattimento è avvenuto tra Kilsoula e Luli. La flotta del Baltico ha deciso, fino a che non sarà conclusa la pace, di organizzare la difesa della rivoluzione, di mettere la flotta in istato di combattimento e di formare dei reparti di combattenti.

Una deputazione di socialisti di sinistra condotta da Lindhagen è arrivata a Helsingfors. Si ignora lo scopo della missione. Secondo notizie dai vari fronti della lotta in Finlandia, i combattimenti continuano con esito vario. I Bianchi hanno il più spesso il vantaggio. Si afferma che vi è disaccordo tra i Rossi ed i Bianchi contano con certezza sulla vittoria finale.

Le missioni alleate lasciano Pietrogrado

Pietrogrado 2, sera

Le missioni alleate lascieranno Pietrogrado per recarsi a Helsingfors.

Dalle terre percosse dal flagello...
(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra, 3 febbraio.

Dall'esaltazione all'accasciamento

Alle nostre linee si sono presentati contadini e soldati italiani prigionieri riusciti a fuggire dal territorio invaso. Dai loro racconti si hanno sufficienti ed attendibili particolari intorno a quanto è accaduto e sta accadendo nelle terre occupate dal nemico. Nelle prime settimane dell'occupazione i soldati austro tedeschi esaltati dal facile successo e creduli nella fine prossima della guerra, avevano il morale molto elevato; ma man mano che la nostra resistenza andava delineandosi e facendo loro comprendere che la guerra non finiva ma si prolungava, lo spirito delle soldatesche nemiche si abbatteva. Il desiderio di pace è così pungente che le diserzioni all'interno andrebbero tutti i giorni aumentando. Neanche i soldati tedeschi sarebbero immuni da questo contagio morale tanto che in questi ultimi tempi lasciavano anch'essi i loro reparti per darsi alla campagna. Alla fine di gennaio, dopo da partenza delle ultime divisioni germaniche, era stato stabilito a Vittorio un campo di sbandati dove affluivano tutti i giorni diecine e diecine di soldati germanici scovati nelle campagne o nelle case isolate. Gli sbandati raccolti in gruppi di 200 uomini venivano fatti salire in treno alla stazione di Vittorio ed avviati a destinazioni ignote. I rapporti tra soldati tedeschi ed austriaci sono tutt'altro che cordiali. Tra di essi si accendono zuffe violente causate spesso dalla accusa che gli austriaci lanciano ai germanici di essere essi la causa della continuazione della guerra.

Sotto il piede dei barbari

I particolari che si hanno sulla vita nei territori invasi documentano ancora una volta della barbarie del nemico. Nessuno può farsi una idea dello strazio che i nemici fanno subire alle nostre belle terre. L'invasione dei tedeschi è stata come una valanga devastatrice; nulla hanno risparmiato; hanno rubato tutti i viveri; ed hanno rubato fin l'ultima camicia, hanno scassinato tutti i mobili asportando denaro ed oggetti di valore e ciò che non hanno potuto asportare hanno distrutto e disperso. La requisizione di quanto i soldati non avevano potuto rubare cominciò quando giunsero gli altri comandi. Ogni cosa fu considerata requisibile; viveri, metalli, biancheria, vestiario, mobili. Gruppi di soldati comandati da ufficiali presentavansi alle case ed imponevano ai proprietari di consegnare il grano, i salumi, il vino, la biancheria ed ogni loro avere. Tutto veniva caricato su carri ed autocarri ed a requisizione finita l'ufficiale perquisiva la casa minacciando coloro che avessero tentato di mettere in salvo qualche cosa. L'ufficiale rilasciava una ricevuta in tedesco; ma quando i proprietari si presentavano ai comandi per far valere queste ricevute si sentivano dire che le parole scritte sui foglietti non significavano altro che « saluti e baci ». Quando finalmente giunsero nella zona le prime autorità austriache, ufficiali e funzionari che parlavano l'italiano, la popolazione ebbe una vaga speranza che la selvaggia rapina fosse per finire. I sacerdoti che i tedeschi avevano maltrattati perchè dipendenti dal « Vecchio prete di Roma » preannunciavano dai pulpiti il prossimo arrivo dei cattolici austriaci i quali avrebbero avuto forse un contegno più umano. Ma la illusione non durò a lungo. Le autorità si insediarono e la popolazione ben presto si accorse di non potersi attendere altro che promesse e parole melifiue. A queste si aggiungeva spesso lo scherno e il sarcasmo. Quanto non avevano requisito o rubato i tedeschi, fu tolto dagli austriaci. Nelle case sparse per le campagne, lontane dai paesi, qualche sacco di grano, qualche mucca, qualche suino o dei polli erano sfuggiti alla requisizione. Ma ben presto dei soldati passando di là accorgendosi che non tutto era stato tolto, incominciarono a razziare col pretesto di ricercare dei prigionieri italiani travestiti o dei militari austriaci sbandati. Entravano così nelle case nel cuor della notte. Se i proprietari aprivano, la perquisizione si risolveva in furto senza violenze, se c'era della resistenza, al furto si univano le bastonate, le violenze carnali e l'arresto per insulto all'esercito austriaco. In una fattoria, in una sola notte, furono sgozzate 200 galline. Quando nulla si trovava, i militari si sfogavano sulle donne. Dalle case abbandonate, poi, si toglieva ogni cosa: imposte, vetri, travi, tegole, pavimenti; tutto veniva asportato; ed una caccia particolare veniva data ai vetri che, imballati con ogni cura, venivano spediti in Austria e Germania. Quando le povere vittime di queste devastazioni avanzavano timidamente dei reclami, si sentivano rispondere: « Abbiate pazienza, a guerra finita vi sarà fatta giustizia; intanto se non volete aver di peggio, state tranquilli, altrimenti anche la nostra bontà avrà un limite ». Gli ufficiali, affermano gli evasi, sono più ladri della truppa; essi vanno cercando biancheria fina da donna e vestiti muliebri. Molti indosserebbero camicie da donna con merletti e pizzi e calze di seta. Essi asportano anche il mobilio più elegante i lampadari e i quadri delle ville in cui si sono insediati. E così si avanza la civiltà tedesca.

Insaziabili

I fuggiaschi dicono che, ritardando la liberazione delle terre invase, non si troverà in esse che deserto e cimitero. Le famiglie non hanno più da mangiare e non è certo dall'Austria affamata che potranno venire i soccorsi. Magazzini di viveri e di foraggi non esistono più; nelle cantine il vino fu fatto colare dalle botti. Si mangiava senza tregua, di giorno, di notte, con animalesca voracità; e l'orda famelica non si saziava mai. Il grano che colmava i granai fu dato nei primi giorni in pasto persino ai quadrupedi. Oggi la truppa è soddisfatta se si può saziare con la polenta rubata ai contadini. La razione di pane del soldato austriaco sarebbe ridotta a circa 300 grammi di pane di granoturco, a due infusioni di surrogato di caffè ed una gavetta di zuppa di legumi secchi. Scontano le gozzoviglie dei primi giorni. La carne è una rarità. La fame li induce a fuggire e a rintanarsi nei boschi del Cansiglio e molti prendono le vie del Cadore e si nascondono nei casolari della montagna facendosi mantenere dai contadini e dai boscaioli.

La caccia ai soldati italiani

Molti militari italiani per non farsi catturare avevano domandato ospitalità alle famiglie che li avevano accolti volentieri provvedendoli di abiti borghesi e facendoli passare per loro congiunti. Per i soldati veneti il travestimento non era eccessivamente pericoloso; ma per gli altri invece era più pericoloso che mai, tanto che presto dovettero darsi alla campagna per non essere arrestati. Le autorità non avevano tardato ad insospettirsi per il grande numero di uomini giovani che vedevano aggirarsi nei paesi. Così cominciò una vera e propria opera di persecuzione presso le famiglie. Per « dare un esempio » alcuni vecchi ed alcune donne vennero imprigionate ed allora i militari italiani furono pregati di abbandonare le case che li avevano ospitati. Alcuni si costituirono ai comandi austriaci, altri andarono per i campi e per i monti. Per timore di essere ingannati gli austriaci hanno reclutato numerosi abitanti del goriziano conoscitori della lingua italiana e tedesca ed a questi hanno affidato l'incarico di eseguire dei censimenti. Fingendosi italiani, costoro conquistano la confidenza delle famiglie e dei nostri militari travestiti i quali sono regolarmente traditi dal giuoco di questi agenti provocatori. Così le famiglie vivono sotto il terrore delle denuncie. Quando cala la sera vecchi, donne, fanciulle e bambini si barricano in una sola stanza aspettando che sorga il giorno liberatore. Spesso di notte si ode bussare alla porta di strada, mentre da questa si grida: Vi sono dei signori che vogliono divertirsi, allora la famiglia è costretta a scendere in cucina dove entrano soldati con fiaschi di vino e fisarmoniche. Se manca il fuoco si sfascia qualche mobile; se manca il lardo o la salsiccia vi sono minaccie fino a tanto che da qualche buco esca un po' di cibo. Poi i soldati ballano; si prendono a forza tra le braccia le giovani e si danno a girare ed a bere. Questi balli notturni finiscono spesso in risse e violenze. Il rimpianto per la tranquillità perduta e il desiderio della liberazione si fanno sempre più acuti nel cuore degli oppressi che talvolta rispondono con il grido di « Viva l'Italia » alle minaccie ed alle violenze dell'oppressore. Si attende la liberazione vicina e di una offensiva per ricacciare il nemico oltre il vecchio confine.

I podestà

In molti paesi furono nominati dei « podestà » scelti tra persone che hanno soggiornato in Austria e che conoscono la lingua tedesca. In qualche paese il podestà è un soggetto austriaco del Friuli o dell'Istria. Ma l'autorità di questi sindaci è nulla; sta sopra di essi l'autorità militare, cioè un ufficiale che parla appena italiano, oppure l'ufficiale di grado più elevato del comando esistente nell'abitato. Presso le autorità militari stanno degli interpreti borghesi, cittadini austriaci. Queste persone che per lo più sono delle spie rappresentano il legame fra la popolazione ed il « Governo ». Si infiltrano dovunque; sono pagati bene; ben provvisti di viveri ed esercitano una nefasta influenza sulla popolazione spargendo le più inique calunnie sull'Italia e sull'esercito, incaricati come sono di fare la più vasta propaganda austrofila. Non si sa chi sieno; si dicono cadorini ma sono gendarmi tirolesi. Il clero si mantiene riservato ed indifferente, specialmente da quando i germanici se ne sono andati; e si spiega questo atteggiamento col fatto che la requisizione delle campane, i furti di arredi sacri e l'oltraggio della religione cattolica si sono dovuti ai germanici, mentre gli austriaci dimostravano un certo rispetto per la chiesa. Uno dei contadini fuggiaschi ha sentito dire che un prete fu maltrattato dai tedeschi perchè protestò quando un graduato germanico disse che i tedeschi volevano conquistare Roma non tanto per prendere la capitale d'Italia, quanto per far prigioniero il Papa e portarlo in Germnia.

Ferrovie e posta

I servizi pubblici sono completamente abbandonati; la ferrovia è esclusivamente adibita ai trasporti militari; e, per paura dello spionaggio, non è stato peranco ripristinato il servizio postale.

A metà gennaio a Pieve di Soligo fu artificiosamente sparsa la voce che l'ufficio postale sarebbe stato ripristinato e venne invitata la popolazione a scrivere ai congiunti sia dei territori occupati, sia nelle altre provincie d'Italia. Fu una vera gioia per i paesani i quali corsero tutti all'ufficio postale per imbucare le loro lettere. Per qualche giorno si videro interpreti ed ufficiali in gran faccende nell'ufficio postale: aprivano e leggevano le lettere attentamente. E finalmente una mattina dall'ufficio uscirono i sacchi, ma anzichè essere portati alla stazione di Conegliano, furono vuotati in un campo e la corrispondenza che contenevano fu tutta bruciata. Alla popolazione indignata di quel falò gli interpreti dissero che il comando militare aveva voluto sapere soltanto che cosa gli abitanti di Pieve di Soligo pensassero della dominazione austriaca. Si vede che l'imperial regio comando non deve essere stato molto soddisfatto dei sentimenti di quei di Soligo!

Come son trattati i prigionieri

Se duro è il trattamento fatto alla popolazione civile, addirittura infame è quello dei prigionieri di guerra italiani. Tra Vittorio e Conegliano sono concentrati circa 2000 prigionieri di guerra italiani addetti alla manutenzione delle strade ed alla costruzione di un ponte ferroviario che dovrebbe allacciare Vittorio a Belluno. Mal nutriti, laceri, senza pastrani e coperte, i prigionieri soffrono freddo e fame. Fino a che il paese potè offrire qualche risorsa essi ebbero come nutrimento giornaliero due razioni di surrogato di caffè, 300 grammi di pane e una gavetta di minestra; ma dal principio di gennaio il loro vitto è stato ridotto ad un po' di zuppa di rape e ad una infima razione di farina gialla. Essi lavorano tutto il giorno sotto la sorveglianza ininterrotta e spesso sotto il bastone delle scorte. Nè la popolazione priva di tutto e tenuta da essi lontana, può in qualche modo soccorrerli. Alcuni giorni fa, un prigioniero colto da malore, fu accompagnato dal suo guardiano, un soldato austriaco armato di fucile, in una casa di Cordignano, dove fu soccorso e rifocillato. Avendo poi il prigioniero avuto ordine di uscire e di seguitare il cammino, fece osservare al guardiano che si sentiva ancora male e non poteva muoversi. L'austriaco per tutta risposta lo percosse nel petto col calcio del fucile lasciandolo morto sul colpo.

Raccontano ancora soldati slavi fuggiaschi, i quali parlano italiano e conversano con la gente dei villaggi, dicono che, secondo notizie avute da parenti e da compagni reduci dalla licenza, l'Austria si trova realmente in difficilissime condizioni. Tutti desiderano la pace; e questo desiderio generale avrebbe provocato gravi tumulti in tutta la monarchia. La rivolta sarebbe scoppiata in alcuni centri industriali; gli operai avrebbero distrutto delle fabbriche di munizioni.

Alcuni stabilimenti che lavoravano per lo Stato sarebbero ora chiusi, almeno temporaneamente, temendosi nuovi attentati. I movimenti si sarebbero propagati anche alla Germania ove però le repressioni, essendo state più feroci, l'ordine si sarebbe ristabilito.

GINO PIVA

Impudenti e ciniche giustificazioni dei distruttori della Serenissima
(Dal nostro corrispondente di guerra)

Zona di guerra 2.

Gli austro-tedeschi, bombardatori di Venezia e delle altre città venete, che non sono nè sono mai state centri militari, vanno diramando dei comunicati di cui l'ultimo è questo:

« Gli italiani lamentano i danni rilevanti prodotti dalle incursioni aeree al patrimonio artistico e privato delle città e le vittime della popolazione specialmente donne. Unico rimedio — dicono gli austro-tedeschi — è che gli italiani allontanino tutta la popolazione civile e tutti i tesori d'arte delle città che hanno trasformato in centri di guerra e allontanino tutte le truppe e gli impianti militari dalle dette città ».

Colla impudenza di questa affermazioni che è pari alla infamia delle loro gesta i nemici vorrebbero giustificare la tempesta di bombe lasciata cadere su Venezia nei sestieri popolari, lungo il Canal Grande e sestiere di S. Marco, dove, di militare, non vi sono che i ricordi della Serenissima.

Non deve essere ignoto al nemico infatti che Venezia non è affatto un centro di guerra e che la Chiesa di S. Marco, il Palazzo Ducale, ad esempio, presi di mira dai suoi bombardatori, non sono fortilizi, ma tesori d'arte che noi, non ancora arrivati alle eccezionali risorse del genio tedesco, non abbiamo saputo allontanare da Venezia così come non abbiamo saputo allontanare la Chiesa dei Santi Giovanni e Paolo e tutti gli altri immobili che da soli costituiscono il patrimonio artistico della Città Dogale! Quali centri di guerra siano poi Padova, Treviso, Vicenza, Mestre ecc. niuno sa.

Queste povere città semideserte sono tutte sole nel vento della guerra a testimoniare un'antica civiltà italiana ed è unicamente contro questa che gli irriducibili barbari si accaniscono distruggendo solo per distruggere.

I comunicati austro-tedeschi dovrebbero specificare, cioè dirci, in che consistono le caratteristiche militari dei bersagli civili da esso prescelti o mandarcelo a dire per mezzo di giornali nostri.

Il nemico infatti fa pervenire alle nostre truppe un foglio che porta il titolo del giornale veneziano « Il Gazzettino » e un altro intitolato: « Il Giornale del soldato ». Bisogna proprio che il nemico non sappia più a quali altre risorse ricorrere e che la sua mentalità non gli suggerisca nulla di meglio se crede che i lettori del Gazzettino scambino il foglio nemico per il Giornale di Venezia.

La qualità delle notizie contenute in questi Gazzettini austro-tedeschi è poi eccezionale! In uno degli ultimi numeri, si annuncia che il comitato indiano di Stoccolma sta organizzando un grande movimento per l'indipendenza dell'India. Immaginate quanto possa essere sensazionale per i nostri soldati questo affare del comitato indiano di Stoccolma.

Un nemico che ricorre a queste ridicolaggini per deprimere e confondere i soldati che gli stanno di fronte può anche diramare i comunicati in cui pretende che noi imbarchiamo la Chiesa di S. Marco ed altro ancora per sottrarla ai suoi bombardamenti!

Si apprende intanto che l'aviazione austro-tedesca ha avuto in questi ultimi tempi perdite per essa dolorose.

Tra le recentissime perdite in combattimento si confermano quella del sottotenente Baron von Rallis, di origine greca, figlio del noto milionario, del tenente Giuseppe Lifka, del sottotenente Oscar Knoll, figlio del deputato Knoll, del tenente bavarese barone Erwin Haerl, abbattuto da un aviatore inglese, del tenente barone Grundl, del capitano von Hideghetg, comandante la ventiquattresima squadriglia di ricognizione, caduto in seguito a combattimento con Ruffo di Calabria il ventinove novembre ultimo scorso.

Si conferma pure la morte del tenente Grabmajr, figlio del deputato di Innsbruck e capo del partito tirolese.

Liberato dai russi, di cui era prigioniero, è ritornato a Vienna in questi ultimi giorni il capitano aviatore austriaco Blaschke.

GINO PIVA

La rinnovata barbarie nemica

Londra 2, sera

Il « Daily Mail » commentando l'incursione aerea austriaca su Venezia dice:

« Le devastazioni prodotte nella città di Venezia dagli austriaci rimarranno indelebilmente segnate sui palazzi, le chiese e monumenti e gli affreschi che per centinaia di anni hanno fatto la delizia di tutti gli innamorati del bello. E' questa una replica dei delitti di Lovanio, Ypres e Reims. Nè i tedeschi nè i loro alleati si preoccupano dell'arte, dell'architettura o delle glorie del passato quando sono in guerra. Essi farebbero del mondo un deserto piuttosto che rinunciare alla menoma occasione di colpire e d'insultare la civiltà che sono incapaci di soggiogare ».

L'intervento del Giappone

La proposta esaminata a Washington

Washington 1, sera

L'offerta fatta dal Giappone di agire in Siberia fu esaminata dal consiglio dei ministri dopo essere stata discussa fra il segretario di Stato Lansing e l'ambasciatore inglese lord Rooding. Vi è motivo di credere che non siasi ancora giunti a una decisione ma gli scambi di idee progrediscono favorevolmente.

Il presidente Wilson studia la questione della partecipazione americana all'azione giapponese e prepara un progetto d'accordo di carattere internazionale per impedire agli approvvigionamenti che si trovano a Vladivostock di cadere nelle mani dei tedeschi. Il discorso di Hertling passa pertanto in seconda linea.

Dopo un colloquio tra il segretario di Stato Lansing e l'alto commissario britannico lord Redding, il gabinetto di Washington esaminò la questione dell'azione del Giappone in Siberia; esame nel quale fu prospettata la partecipazione degli Stati Uniti all'azione giapponese e fu sostenuta l'opinione che il Giappone è meglio organizzato per agire da solo e prontamente.

L'ambasciatore americano lascia Pietrogrado

Washington 1, sera

(Ufficiale). L'ambasciatore degli Stati Uniti, la Missione militare americana e la Rappresentanza della Croce Rossa hanno lasciato Pietrogrado il 26 febbraio.

La Cina interverrà col Giappone

Londra 2, notte

Un dispaccio da Shanghai alla Morning Post *dice che la Cina sarebbe decisa a cooperare alla spedizione del Giappone in Siberia e che invierebbe quattro divisioni.*

I socialisti americani al popolo russo

New York 2, sera

Un messaggio rivolto da Gompers al popolo russo lo esorta a prendere le armi e lo mette in guardia contro lo scopo non dissimulato della Germania di annientare la libertà russa e di annettersi una gran parte dei territori moscoviti. Le classi operaie americane rivolgono da un'estremità all'altra del mondo un appello alle classi operaie russe, invitandole a consacrare tutte le loro forze alla lotta comune per la causa dell'umanità e ad unirsi agli alleati per vincere la guerra contro la autocrazia avvilente che vuole asservire gli altri popoli. L'appello termina così: « che i popoli liberi del mondo siano l'uno a fianco dell'altro per battere il militarismo e l'autocrazia e per impedire che la razza umana sia ridotta alla schiavitù ».

Favorevoli commenti inglesi

Londra 2, sera

Il corrispondente diplomatico del *Daily Chronicle* scrive: « La tutela dei depositi di materiale da guerra di Vladivostock e la protezione dei suoi interessi tangibili nelle altre parti del vasto continente non costituiscono pel momento il principale obiettivo del Giappone. La sua azione mira sopratutto alla protezione della sua bandiera e della sua esistenza stessa come degl'interessi dei suoi alleati. Lo scopo della Germania è evidentemente d'infrangere la vita nazionale russa opponendo un debole gruppo ad un altro. Lo scopo del Giappone è di raccogliere la vita nazionale russa in tutto omogenea, riunire gli elementi sani e cooperare con loro almeno in Siberia per trovare quella salvezza che risiede in una federazione tra gli stati sulla base della nazionalità ossia nell'effettiva formazione degli Stati Uniti di Russia. Il corrispondente soggiunge: « Possiamo ritenere che l'obiettivo delle truppe giapponesi sarà almeno Irkutsk. Un'azione puramente locale nella Manciuria russa sarebbe giustamente considerata come inadeguata alla situazione ».

Il *Times* esaminando la situazione creata in estremo Oriente dal crollo della Russia dice che i tedeschi fomentano il disordine in estremo Oriente nella speranza che un intervento da parte degli alleati provocherebbe disordini tra loro. Essi dimenticano che non solo durante tutta la guerra attuale in tutti i suoi rapporti con le potenze europee il Giappone ha dato prova di una lealtà quale si conviene ad uno stato di civiltà molto avanzata, ma il Giappone non considera i suoi impegni come semplici parole nei trattati come pezzi di carta. Il Giappone si è acquistato la fiducia dei suoi alleati nella guerra come gli uomini e gli stati guadagnano la fiducia con una lunga condotta onorevole e senza macchia. E' evidente che nella presente circostanza il Giappone sarà all'altezza della sua reputazione di onestà e di buona fede.

Anche i giornali della sera approvano unanimi l'attitudine del Giappone nella situazione creatasi in Estremo Oriente in seguito al crollo della Russia.

La *Westminster Gazette* scrive: « I giapponesi prendono un'attitudine prudente e corretta invitano gli alleati a cooperare con loro e propongono un'azione comune. Un telegramma da Tokio dice quanto urgenti siano le misure che il Giappone si vede costretto a prendere. Esso non agirà tuttavia che dopo aver raggiunto un completo accordo con la Gran Bretagna, gli Stati Uniti e gli altri alleati. Gli alleati hanno dato l'assicurazione che il Giappone avrà ogni libertà di agire nell'interesse degli alleati tutti e del mantenimento della pace in estremo oriente, senza che vi sia il menomo timore di un sospetto da parte loro. Risulta da ciò chiaramente che il Giappone considera la situazione come particolarmente urgente per lui stesso, e se esso ritiene che vi sia urgenza abbiamo la ferma speranza di veder realizzate le condizioni indicate ».

L'*Evening Standard* dice: « Evidentemente il Giappone è costretto a prendere misure di precauzione per se stesso all'infuori di ogni mandato che abbia ricevuto in linea generale dagli alleati. Un nuovo e più esteso sviluppo dell'azione giapponese dipenderà dalla piega che prenderanno gli avvenimenti, ma in ogni caso si deve riconoscere che il Giappone, sia come potenza individuale sia come membro della alleanza anglo-giapponese, ha giusto motivo di prendere immediate precauzioni contro la germanizzazione della Siberia Orientale ».

La *Pall Mall Gazette* scrive: « Il compito che spetta al Giappone in presenza della situazione attuale non può essere contestato nelle sue linee essenziali. Anche se non facesse parte dell'alleanza, il Giappone si vedrebbe costretto ad agire per contenere la aggressione tedesca in regioni a lui vicine. Essendo membro leale ede attivo dell'Intesa ed avendo la particolare responsabilità di tutelare gli interessi di questa in estremo Oriente, il Giappone deve naturalmente divenire il mandatario della difesa dell'Intesa in presenza dei nuovi elementi della situazione.

L'uso del gas asfissianti

Washington 1, sera

Il primo attacco con gas velenosi fatto dai tedeschi contro gli americani nel settore a nord-ovest di Toul ha causato 65 vittime.

Lo scandalo del commercio col nemico

Probabile riconvocazione della Camera

L'arresto di Braida, Ceresa e Dubini

Roma 2, sera

Anche durante la giornata di ieri proseguirono attivamente in Milano e in altri centri le operazioni in ordine alle responsabilità per commercio cogli Imperi Centrali da parte dei dirigenti della Società anonima *Filatura Cascami Seta*. Dopo l'arresto dei commendatori Carlo Feltrinelli e Luigi Ceresa, già segnalativi, sono stati emessi mandati di cattura contro Tito Braida, ex presidente della Società *Filatura Cascami Seta*, residente a Firenze, che però, per le sue condizioni di salute, non potendo essere tradotto alle carceri giudiziarie è stato piantonato a casa propria, nonchè contro l'altro consigliere della Società ingegner Alberto Dubini, attualmente tenente di cavalleria di milizia territoriale, addetto al comitato di mobilitazione industriale.. Il Dubini, data la sua qualità di ufficiale, non potè, per le vigenti disposizioni, essere tratto in arresto, ma venne, a cura delle autorità militari, rinchiuso agli arresti di rigore.

Presso i domicili e gli studi degli arrestati furono eseguite perquisizioni minuziose. In una lunga perquisizione durata cinque giorni, presso la sede della Società *Filatura Cascami Seta*, sono stati rinvenuti e sequestrati atti e corrispondenze, dai quali emerge che la Società *Filatura Cascami Seta*, per continuare agevolmente il commercio per ingenti partite di merci con ditte austriache e germaniche aveva istituito a Zurigo una ditta, che avrebbe dovuto avere tutta l'apparenza di casa commerciale autonoma, ma che era in realtà un fedele organo della Società *Filatura Cascami Seta* con atto 10 marzo 1915, per continuare il proprio commercio con la Germania e la Austria, sotto la ragione sociale A. G. Fur Gasuhandel.

Per acquistare al processo i principali documenti e altri elementi probatori, il giudice istruttore ed il procuratore del re eseguirono ieri un sopraluogo presso la sede della ditta *Filatura Cascami Seta* in via Brisa n. 3, prelevando alcuni atti di maggiore importanza.

Lo scandalo si estende

E' giunto al ministero di Grazia e Giustizia un dettagliato rapporto del procuratore del Re di Milano relativamente all'on. Bonacossa. Si aggiunge pure che il Regio procuratore chiederebbe senz'altro l'autorizzazione a procedere contro il deputato di Marostica. Senza volere affermare nulla esprimiamo le nostre riserve sul fatto, come ebbe a dirci l'on. Rosadi, di cui vi riferimmo alcuni giorni fa l'autorevole parere al riguardo. Il ministro Sacchi, se veramente in possesso di una tale domanda, dovrà farne comunicazione al Presidente del Consiglio e quindi se essa dovrà seguire la procedura della autorizzazione a procedere, è necessario che la Camera sia convocata sia pure per poche ore.

A proposito vi riferiamo la voce che la Camera possa essere convocata per martedì, ma resta sempre da assodare se si possa fare a meno di convocare la Camera e quindi di rinunciare alla autorizzazione a procedere.

Una rettifica ufficiosa

L'*Agenzia Italiana* pubblica:

Nella ridda delle notizie circa lo scandalo dei cascami di seta e cotone se ne sono pubblicate di quelle che non hanno ombra di fondamento. Stamane veniva riportato da qualche giornale che il ministro per i trasporti on. Bianchi fa parte del Consiglio di amministrazione dell'intedescata tramvia elettrica Genovese e che fu lo stesso ministro Bianchi a nominare il comm. Feltrinelli, di recente arrestato, membro della commissione del traffico per la marina mercantile.

Ora, a proposito di queste due informazioni, siamo in grado di dire: quanto alla prima che il senatore Bianchi fu, è vero, nominato membro del consiglio di amministrazione della tramvia elettrica genovese, ma da questa carica si dimise subito. Circa la seconda affermazione del *Messaggero* possiamo assicurare che non fu il ministro Bianchi a nominare il commendator Feltrinelli membro della commissione del traffico, bensì il ministro della Marina on. Corsi, prima che avvenisse il passaggio della Marina mercantile al Ministero dei Trasporti. La nomina del Feltrinelli fu poi ratificata con decreto Arlotta del 5 agosto 1916, che istituiva la commissione centrale del traffico per la Marina mercantile. Questa commissione fu soppressa dal ministro Bianchi, il quale non riteneva opportuno e conveniente dare alla commissione stessa un carattere strettamente e specificatamente industriale.

Il ministro Bianchi sostituì poscia alla commissione centrale del traffico la direzione generale del traffico, di cui oggi fanno parte due funzionari di specchiata probità e indiscussa attitudine, il comm. Gullini e il comm. Piperno.

La portata dello scandalo

La *Tribuna* stasera scrive: La opinione pubblica, pur approvando la energica presente repressione e reclamando la piena punizione dei colpevoli, quale si sia il loro rango, avrebbe preferito che sin dal principio della guerra si fosse saputo adottare un regime che avesse reso impossibile lo scandaloso commercio di traffico col nemico ed avesse impedito a questi di rifornirsi in Italia di materiali utili alla guerra che conduce anche contro di noi.

Fin qui la *Tribuna*. Ed il ragionamento è certo logico e dritto. Esso riconduce il nostro pensiero ad altri episodi resi possibili dalla politica del Governo. E' stato detto e scritto infatti che sotto il pretesto di nazionalizzare certe industrie, vennero riscattati per molti milioni valori tedeschi i quali presero la via della Germania quando l'Italia era già in guerra con essa, e quel che è peggio, quando un decreto proibiva l'esportazione dei titoli austriaci e germanici. Perchè quest'operazione, fatta a mezzo di intermediari che hanno naturalmente percepito lauti compensi, sia passata in silenzio è cosa che sorprende.

Ma ora che si è cominciato bisogna credere che l'opera di epurazione, morale e politica del nostro paese non si arresterà alla cattura dei milionari della società cascami di seta.

Intanto oltre al Fascio anche l'Unione parlamentare ha deciso di presentare una interpellanza per sapere se il Governo non ritenga opportuno che si debba procedere alla nomina di una commissione parlamentare di inchiesta per l'accertamento di tutte le responsabilità di ordine morale e politico in relazione al traffico commerciale di ditte italiane con paesi neutrali e nemici e se nel frattempo non ritenga utile da parte sua di presentare al parlamento una relazione particolareggiata sui servizi di esportazione durante la guerra.

Del resto consta che l'autorità prosegue con febbrile attività le indagini. Tra l'altro è stato ordinato dal Ministero delle Finanze una scrupolosa indagine alla dogana di Milano e alle dogane di confine per accertare le quantità e le qualità delle merci che dall'Italia sono emigrate in Isvizzera dal principio della guerra ad oggi.

A Montecitorio tra i presenti è diffuso il desiderio di una immediata riconvocazione della Camera ed in questo senso v'è chi fa una propaganda assai vivace.

La base svizzera del contrabbando

operato dai tedeschi

Parigi 2, sera

Lo scandalo dei cascami scoppiato in Italia e che è seguito con vivo interesse anche in Francia, ha dimostrato, o per meglio dire, ha confermato quanto già si sapeva: che cioè i tedeschi hanno scelto come sede principale della loro impresa di contrabbando e accaparramento di merci la città di Zurigo. Una interessante corrispondenza a questo riguardo pubblica il *Petit Parisien* il quale dopo aver notato che la città di Zurigo, la più importante commercialmente della Svizzera, conta attualmente un terzo della popolazione di nazionalità o di origine tedesca e dopo aver rilevato come Zurigo è la fortezza della frazione del socialismo svizzero più infeudato alla Germania, ricorda il fatto che il tedesco naturalizzato Greulich che si compromise al principio della guerra volendo acquistare il socialismo italiano con danaro tedesco è deputato di Zurigo alle camere federali come pure è tedesco naturalizzato Grimm l'iniziatore dei convegni di Zimmervald e di Kiental ed è tedesco naturalizzato Fritz Platten, amico di Lenin ed organizzatore del suo viaggio attraverso la Germania. L'articolo rileva anche che Zurigo è la culla del massimalismo: il movimento bolscevico di Lenin e consoci, è nato ed è stato preparato a Zurigo; i procedimenti disfattisti contro l'Italia che hanno preceduto l'ultima offensiva sono stati combinati e sono partiti da Zurigo. Dopo aver esposto la grave situazione creata dalle mene dei socialisti rivoluzionari i quali hanno intenzione di tentare un esperimento massimalista anche in Isvizzera, l'articolo viene a parlare diffusamente degli accaparramenti che si svolgono a Zurigo. Le mene tedesche del pacifismo che si svolgono a Zurigo per quanto gravi non sono le sole.

In tutti i dominii intellettuali e politico-industriale-finanziarii si nota lo sforzo tedesco e la manovra tedesca. Senza entrare in particolari l'articolista dice di voler limitarsi ad una categoria curiosa e caratteristica della guerra segreta tedesca. Si tratta delle manovre di accaparramento.

Dapprima all'inizio della guerra i tedeschi accapararono in Isvizzera a detrimento del paese che loro dava ospitalità tutte le quantità di merci con intenzione di farle poi passare in Germania col mezzo del contrabbando. Essi continuarono questo procedimento per un certo periodo di tempo. Poi restringendosi il blocco, gli alleati ed esercitando la guerra dei sottomarini una devastazione che doveva fatalmente influire sui rifornimenti della Svizzera le dogane e le autorità militari presero severe misure il cui risultato fu di rendere molto difficile il contrabbando.

Non potendo più, per così dire, esportare presso di loro le derrate accaparrate sembrava che i tedeschi avessero dovuto rinunziare all'accaparramento. Ma ciò non avvenne. Al contrario essi raddoppiarono i loro sforzi in questo senso, acquistando con tutte le specie di procedimenti obliqui derrate di tutti i generi. Essi continuarono ad accumularlo nel loro depositi detraendolo così al consumo svizzero. Quale scopo perseguono? Ve n'è uno inconfessato dal punto di vista svizzero ma tacitamente confessato dai tedeschi che pretendono così di costituire stok di merci che importeranno nel loro paese (nel quale mancano) appena firmata la pace. Ma gli accaparratori tedeschi perseguono anche un altro scopo di ordine superiore; uno scopo segreto che non si riferisce nè al commercio nè all'industria ma esclusivamente alla guerra segreta.

Questo scopo è di rarificare le derrate svizzere onde aumentare il malcontento della popolazione che soffre lo stato di previdenza.

Il Prestito Nazionale

Venezia 2, sera

La furia nemica non fa vacillare il patriottismo della popolazione. Al Prestito Nazionale sottoscrissero: Per 100 000 lire la Navigazione Fluviale — Per 100.000 lire il Sindacato Adriatico Infortuni — Per 100.000 lire il Cotonificio Veneziano — Per 100.000 lire il cav. Galanti.

Rovigo 2, sera

Le sottoscrizioni al V Prestito Nazionale ammontano finora ad oltre sedici milioni e continuano con un crescendo veramente confortante, in seguito alla attivissima propaganda di associazioni, degl'istituti di credito e di benemeriti cittadini e del Prefetto comm. dottor Cantore che nulla trascura per coadiuvare con ogni mezzo la propaganda.

La morte dell'on. Cavagnari

Genova 2, sera

Stamane è morto a Rapallo l'on. deputato avvocato Carlo Cavagnari presidente del Consiglio provinciale.

La scomparsa ha suscitato l'unanime rimpianto a Montecitorio, ove stasera deputati e giornalisti ricordavano con simpatiche parole il deputato di Rapallo.

Carlo Cavagnari fu sempre appassionatissimo della vita politica e fu uno dei deputati più assidui ai lavori parlamentari. Era una simpatica e caratteristica figura di Montecitorio. I suoi discorsi, pieni di verve e spesso di arguta semplicità, avevano la virtù di affollare i deputati intorno a lui, anche se essi si limitavano, come per un lungo periodo di tempo fu abituale, a chiedere le vacanze.

Era nato a Fontana Buona (Genova) 79 anni or sono e rappresentò il collegio di Rapallo per 15 legislature. Era un galantuomo specchiato, buono e onesto, uno degli avvocati più stimati della Liguria.

CRONACA DELLA CITTA'

Bologna dopo la guerra

Pensare fin d'ora ai problemi che il dopo guerra proietterà sulla nostra città e sulla nostra regione non è certo studio prematuro, perchè i bisogni nati dalla guerra e conseguenza della guerra reclameranno — nel fervore di assestamento e di evoluzione economico sociale che scaturirà dalla pace — pronto e sicuro svolgimento.

Come Bologna si prepari ad affrontare la situazione del dopo guerra è interessante sapere. In Comune la soluzione delle più immediate necessità, che la fine della guerra porterà con sè, è da tempo oggetto di indagini. Si è preso — innanzi tutto — in esame il fenomeno dell'aumento di popolazione; prima della guerra la nostra città contava 170 mila abitanti e ne ha ora, *ufficialmente*, 212 mila: in effetto si è verificato un aumento di 40 mila abitanti. Lavorano a Bologna, esclusivamente per la guerra, 25 mila operai addetti alla fabbricazione delle armi, alla confezione degli indumenti per l'esercito, alla preparazione del materiale militare. Conclusa la pace ritorneranno i cittadini ora soldati ed è facile prevedere che non tutti gli *immigrati di guerra* riprenderanno le residenze di prima. Le occupazioni, le relazioni trovate qui, l'abitudine ai vantaggi ed alle comodità che un grande centro offre, indurranno molti a fermarsi stabilmente a Bologna ed avremo una maggiore popolazione di 20 o 25 mila individui in più che avranno bisogno — *bisogno numero uno* — di abitazione e per dar loro alloggio si dovrà agitare ancora la *vexata quaestio* delle case popolari. Questa maggior popolazione avrà poi bisogno — *bisogno numero due* — di lavorare e poichè la tendenza del dopo guerra si delinea chiaramente e concordemente nella necessità di intensificare la produzione, si è ritenuto opportuno stabilire adesso quale genere di produzione meglio risponderà ai bisogni della regione nostra e riuscirà più vantaggioso alla economia nazionale. A tale scopo un apposito ufficio — non emanazione diretta del Comune, pur ricevendo dal Comune, come dalla Provincia e dagli altri Enti, adeguati contributi — raccoglierà i dati necessari ed accerterà da chi ed in quale misura sono posseduti i mezzi tecnici e da quante persone son praticati i varii rami di produzione. Si prevede che questa specie di censimento stabilirà che non solo nell'interesse cittadino e regionale ma anche nell'interesse nazionale converrà imprimere maggior sviluppo ai prodotti fertilizzanti per la coltivazione dei campi, alle fabbriche di strumenti per il lavoro agricolo, alla trasformazione delle sostanze alimentari. Per raggiungere quest'ultimo risultato si imporrà, certo, una più vasta coltura della terra, specie per quanto riguarda la frutta ed il latte.

E poichè si è finalmente compresa l'indispensabilità di rendere il lavoro dei centri urbani più utile nei confronti dell'economia italiana — tesi che il ministro Nitti affermò anche recentemente — gli studi relativi a Bologna verranno completati ed integrati nazionalmente.

E' essenziale assicurare nell'immediato dopo guerra lavoro a tutti ed evitare che una città, una regione abbondi di energie e di braccia che potrebbero trovare impiego altrove, nelle città e nelle regioni che lamentano penuria di mezzi e di forze.

Un'apposita inchiesta, inoltre, verrà iniziata circa l'avviamento che dovranno ricevere le industrie della guerra; nel loro campo avverrà una modificazione radicale. E così gli strumenti della distruzione si trasforferanno in strumenti di costruzione.

Il Consiglio Comunale.

Oggi alle ore 15 avrà luogo l'annunziata adunanza del Consiglio comunale per la trattazione dei nuovi oggetti inscritti all'ordine del giorno. Il Sindaco ha ricevuto la seguente interrogazione: « I sottoscritti interrogano l'on. Sindaco intorno al razionamento applicato per il mese corrente e desiderano conoscere i provvedimenti presi per assicurare nei prossimi mesi il pane alla cittadinanza. — Trebbi, Giovanelli, Samoggia, Franchi, Fienghi e Zanardi G. ».

La suddetta interrogazione verrà svolta nella seduta odierna.

"Dante Alighieri,,.

Ha avuto luogo l'assemblea del Comitato bolognese della Società Dante Alighieri sotto la presidenza dell'avv. cav. Eugenio Jacchia. Il Presidente, con eloquenza vibrante e commossa, ricorda le vicende della nostra guerra dai primi successi alla triste giornata di Caporetto alla magnifica resistenza dei nostri soldati sul Grappa e sul Piave. L'Italia deve ora resistere per vincere e per esistere, quindi il saluto della Dante è volto anzi tutto ai combattenti valorosi. Ricorda i soci morti, accennando alle loro molte virtù e varie benemerenze e particolarmente il conte Procolo Isolani, l'avv. Giulio Padovani, il comm. Cesare Zanichelli e il rag. Mario Zanetti caduto sul campo dell'onore. Rileva che l'attività della Dante trova gran parte della sua esplicazione nel Pro Patria, al cui fervore di opera efficace e sincera — col consentimento unanime dei presenti — tributa un vivissimo plauso. Infine dà ai convenuti interessanti notizie sul recente convegno dei presidenti dei comitati in Roma, al quale la sezione bolognese fu rappresentata dal prof. Giuseppe Lipparini.

Prende poi la parola il segretario dott. prof. Rodolfo Viti, il quale assicura che l'opera della Dante in Bologna fu in tutto concorde cogli intendimenti del Consiglio centrale, il cui insegnamento fu più onorevole ed affettuoso conforto che non incitamento a provvedere perchè il sodalizio al quale è commesso di agitare nel mondo la fiaccola viva dell'italianità intentamente sostenesse le ragioni della guerra ed in modo paticolare persuadesse che le condizioni per lo svolgersi sereno e fecondo della coltura sono quelle della libertà e della giustizia per tutte le Patrie. Il prof. Viti riferisce diffusamente sull'attività e sull'incremento di vita del sodalizio, illustrando specialmente l'azione di propaganda e quella di assistenza ai profughi del Friuli e della Venezia.

La relazione del prof. Viti è vivamente applaudita. Il prof. Gonippo Ragazzi legge i riferimenti dell'economo rag. cav. Ettore Carnevali e dei revisori dei conti. Quindi il Presidente dichiara aperta la discussione alla quale prendono parte il dott. Di Mento, il comm. Fumagalli, il prof. Calanchi, il prof. Silvagni ed altri. Infine si procede al rinnovamento delle cariche. Il consiglio risulta composto dei signori: Bedetti ing. Rienzo, Belletti prof. cav. G. Domenico, Carnevali rag. cav. Ettore, Jacchia avv. cav. Eugenio, Lipparini prof. Giuseppe, Sperotti rag. prof. Edoardo, Viti prof. Rodolfo.

A revisori dei conti furono eletti i signori Casanova rag. Domenico Pelliccioni cav. Pericle, Ragazzi rag. Gonippo.

Ristorante economico.

Lunedì dell'entrante settimana verrà aperto il Ristorante Economico il cui allestimento sta per esser compiuto, a cura della Ditta Giovanni Querzè, nel vasto locale sotterraneo del Palazzo Ronzani che era e sarà destinato in tempi più tranquilli ad uso di spettacoli teatrali con ingresso dal lato prospettante la Piazza Re Enzo.

Già in un precedente articolo portammo a conoscenza del pubblico che questa Istituzione, sorta per cura dal Comitato di Azione Civile, ha lo scopo di fornire due pasti, mattinale e serale, a prezzi fissi accessibili alle borse più modeste.

Ci sembra opportuno ora di precisare che l'intenzione del Comitato promotore fu di venire in aiuto alla classe media della cittadinanza, quella che nel vertiginoso rincaro dei viveri ha più sofferto e soffre per le difficoltà di conciliare le consuetudini di legittimo riserbo e di decenza ai bisogni imperiosi della alimentazione.

La classe media — specialmente la sua più numerosa categoria degli Impiegati — non è stata beneficata che di qualche aumento di stipendio sproporzionato all'aumentato costo della vita; e per essa tornerà utile il potere consumare i pasti giornalieri senz'essere costretta a quell'eccesso di spesa che deriva dalla consuetudine di aggiungervi vivande complementari che sono, spesso, le più costose. Altro vantaggio sarà quello di poter far ritirare le vivande con un convenuto lieve ribasso del prezzo per consumarle in famiglia.

Un'ultima difficoltà che si dovette superare nell'organizzazione del Ristorante fu quella della Luce, per le recenti limitazioni prescritte dalle Autorità; difficoltà a cui si provvide con un impianto di lampade ad acetilene che sostituiranno in parte la luce elettrica nelle ore che questa verrà a mancare.

Il 2° artiglieria e il Prestito.

Ad iniziativa del colonnello Morabito, del 3.o artiglieria da campagna, i soldati del reggimento hanno sottoscritto in questi giorni per la rilevantissima somma di L. 600.000 al Prestito Nazionale. Sappiamo che la sottoscrizione per l'assidua propaganda dell'egregio Comandante continua sempre attiva.

*

Segnaliamo la generosa offerta della professoressa Gida Rossi, che rimise nelle stesse mani di S. E. il ministro Nitti, quale suo contributo a favore dell'Opera Nazionale pro Combattenti, una cartella di L. 500 del Prestito Nazionale.

Sua Eccellenza ha espresso con lettera, insieme coi ringraziamenti, il suo plauso alla esimia professoressa.

Le coltivazioni alimentari.

Presso la Prefettura, al fine di raccogliere gli elementi per giudicare gli effetti pratici dei Decreti che, imponendo l'aumento delle coltivazioni alimentari e la riduzione delle altre industriali, specialmente della canapa, tendevano a portare un forte contributo alla risoluzione del problema annonario italiano, sono stati riuniti i Sindaci della Provincia in rappresentanza delle Commissioni di accertamento delle coltivazioni di ogni comune.

Presiedeva l'adunanza il Prefetto comm. Quaranta, che di questa provvida azione in favore della produzione indigena è stata l'anima, ed a suo fianco sedeva il Direttore della Cattedra Ambulante, tecnico della Commissione Provinciale di Agricoltura, Prof. Zerbini.

Il Prefetto, sulle basi del censimento delle coltivazioni da lui ordinate fin dall'agosto scorso, dava ragguaglio sull'insieme dell'agricoltura bolognese nei rispetti della produzione alimentare ed eccitava i Sindaci a curare l'applicazione integrale dei Decreti pei quali, colla limitazione della canepa si sarebbero guadagnati Ett. 1200 a colture alimentari e colla imposizione della percentuale dal 40 al 45 per cento a frumento nelle diverse zone, si sono guadagnati a questa coltura circa 10,000 Ettari.

Sulle operazioni di accertamento delle coltivazioni nelle diverse plaghe, riferiscono i Sindaci dei vari comuni assicurando il buon funzionamento delle Commissioni e constatando la buona volontà degli agricoltori nostri sempre solleciti e compresi delle necessità del Paese.

Per i pochi casi di inadempienza e per le condizioni particolari delle diverse aziende, si hanno reclami speciali che saranno ora vagliati dalla Commissione Provinciale al fine prendere que iprovvedimento che si dimostrassero necessari.

Il comm. Quaranta, mentre si rallegrava coi Sindaci, presidenti delle Commissioni di accertamento, di queste notizie, li assicurava de suo appoggio incondizionato per quelle provvidenze che fossero necessarie per l'intensificazione delle coltivazioni.

Cronaca d'oro.

OSPIZI MARINI. — Per onorare la memoria della signora Maria Mascagni ved. Gnudi, madre dell'amico consigliere prof. Antonio Gnudi, i colleghi di amministrazione hanno offerto alla Opera Pia L. 270, e cioè: Sen. Enrico Pini L. 50; cav. prof. Giovanni Berti L. 15; cav. dott. Agostino Reggiani L. 20; dott. Giuseppe Cosentino L. 20; conte ing. Antonio Masetti Zanini L. 20; prof. Floriano Brazzola L. 20; dott. Alfredo Boselli L. 10; ing. cav. Ubaldo Monari L. 30; prof. Arturo Lanzerini L. 10; comm. Gio. Battista Bavassano L. 10; marchese Riccardo Montanari-Bianchini L. 20; comm. Giuliano Cacciaguerra L. 25; marchese Ercole Rusconi Pallavicini L. 20.

Hanno pure offerto: L. 15 il prof. Antonio Negrisoli e L. 10 il sig. Giovanni Ventura, economo dell'Ospizio Marino Bolognese.

R. RICOVERO DI MENDICITA' — I signori Gaetano Poggeschi e figli per onorare la memoria della compianta signora Clelia Rivelli ved. Malaguti hanno offerto L. 20.

Mortale disgrazia di un vetturino.

Questa notte verso le ore 24, fuori porta San Vitale, e precisamente in via Rimesse, il fiaccheraio Cacci Luigi, conducente la vettura numero 149, è rimasto vittima di un tragico accidente.

Data l'oscurità dell'ora, ed in seguito a uno scarto del cavallo, la vettura — sulla quale si trovavano tre passeggeri, fra cui una donna — si capovolgeva precipitando nel sottostante fossato.

I tre passeggeri se la cavarono con un po' di spavento e con qualche leggera contusione; mentre il disgraziato vetturino rimaneva morto quasi istantaneamente, fra i rottami della carrozza.

Sul posto si recarono subito i pompieri; e quindi alcuni agenti della Pubblica Sicurezza, che piantonarono il cadavere in attesa dell'autorità giudiziaria.

OGGI al "BORSA,,
RUGGERO RUGGERI
IN AMLETO
Colossale Successo Artistico

Assistenza ai profughi.

Continua attivissima da parte della R. Prefettura l'opera di assistenza dei profughi dalle regioni invase. Alacre è la assegnazione ed erogazione dei sussidi, mentre alla distribuzione degli indumenti provvede un Comitato costituito dalle signore Argentina Altobelli, contessa Carolina Isolani, Marianna Ruggi, Ricci Curbastro.

Una speciale commissione composta dell'on. Ferri e dei signori gr. uff. Lazzaro Sanguinetti, cav. uff. Franchi e dott. Murero, provvede all'alloggiamento dei profughi. Essa ha l'ufficio di vigilare, controllare e provvedere d'urgenza a che i profughi abbiano abitazioni, per quanto possibile, rispondenti ai dettati dell'igiene e a che i prezzi dei fitti siano equi. Tale commissione, mentre si riserva di eseguire visite domiciliari di controllo, invita tutti i profughi a farle pervenire eventuali lagni e desideri, relativi alla condizione ed al prezzo dell'abitazione che occupano per potere subito procedere a un diligente esame dei reclami e per provvedere poi con la necessaria urgenza.

Naturalmente le denuncie avranno carattere del tutto riservato e nessuna molestia sarà possibile contro i profughi denunziaanti e tanto meno potrà incorrersi in pericolo di escomi da parte dei proprietari degli stabili decisa al caso a reprimere convenientemente ogni tentativo di rappresaglia.

Requisizione bovini.

Il prelievo del 6.o decimo ha occasionato fra i nostri agricoltori come fra quelli delle provincie limitrofe, un certo allarme, che è giustificato dal fatto che le requisizioni ormai avvengono a periodi molto abbreviati.

E' bene che gli agricoltori sappiano che niente sta più a cuore del Governo che la conservazione del patrimonio Zootecnico e che per questa conservazione ha fatto e farà quanto è in suo potere, senza però dimenticare le esigenze dell'Esercito.

Cessi quindi ogni allarme e si pensi che quanto si chiede è soltanto lo strettamente necessario, quello di cui non si può fare a meno e che l'onere che grava su ciascuno è pari a quello che grava su tutti.

Ai danni che ci sono portati dallo stato di guerra si riparerà in seguito; adesso quello che importa è di vincere, ed è a questo fine supremo che debbono essere rivolti gli sforzi di tutti.

Cronaca Varia.

— **La morte dell'ing. Campajola** — La notte scorsa si è spento, a soli ventinove anni, l'egregio nostro concittadino ed amico, ing. Gustavo Campajola, uno dei più apprezzati ingegneri della nostra Amministrazione provinciale. Giovane di rara intelligenza, di eletta coltura letteraria, mite animo d'artista aveva innanzi a se uno splendido avvenire.

Egli lascia, nel pianto, la moglie, la madre un figlioletto e i fratelli.

A tutti porgiamo le nostre condoglianze.

— **Lana pei combattenti** — Le signore Vita Bemporad e Del Vecchio e molte altre hanno acquistato lana per più di 500 paia di calze, guanti e sciarpe, che sono state confezionate dalle signore stesse e dalle Alunne delle Scuole Normali, delle Scuole Tecniche e del Liceo Galvani. Gli indumenti confezionati furono inviati al Battaglione Tolmezzo degli Alpini.

— **Vendita di pacchi postali** — Mercoledì 6 corr. alle ore 9.30, nei locali dell'Economato delle Poste e Telegrafi (ingresso via Toschi) avrà luogo la vendita per asta dei pacchi inesitati contenenti commestibili, indumenti personali ed altri oggetti diversi. Chiunque potrà intervenire.

— **Pro-Mutilati** — Oggi domenica alle ore 15 nella sala degli Impiegati Civili avrà luogo la seconda rappresentazione del *Don Pasquale* Pro-Mutilati. Siamo certi che il pubblico bolognese non mancherà di concorrere col suo intervento alla manifestazione altamente patriottica e benefica.

— **Laboratorio Indumenti Militari** — La Direzione del Laboratorio di Azione Civile comunica che le iscrizioni per la richiesta di lavoro di indumenti militari si faranno da oggi in avanti il mercoledì e il sabato dalle 10 alle 11 in via S. Vitale 13.

— **Borseggio** — Ieri mattina in piazza Otto Agosto certa Ersilia Bianchi fu derubata del portamonete contenente L. 120. Le guardie municipali arrestarono come sospetto autore del furto, il minorenne Otello Mignai d'ignoti. La refurtiva non potè essere sequestrata.

Osservatorio della Regia Università.

Bollettino Meteorologico fra le ore 15 del 1.o e le ore 15 del 2. — Temperatura in centigradi: massima 14.0; minima 7.8; media 10.5.

Stato Civile.

28 *Febbraio*. — NATI: Maschi 2 — Femmine 3 — Totale 5.

MORTI: Ceredi Giuseppe, d'anni 8, Imperiale 11 — Bavuti Claudia, d'anni 63, Carbonara 5 — Franchi Edera, d'anni 2, S. Caterina 55-57 — Busi Maria, d'anni 67 — Marchesi Alessio, di anni 68 — Ranuzzi Carlo, d'anni 60 — Dalla Montà Vittore, d'anni 45 — Amorati Sabattino detto Giuseppe, d'anni 70 — Mazzoli Luigi, d'anni 79 — Cavedagni Luigi, d'anni 74. — Totale 10.

MATRIMONI: Cappanelli Amedeo colla De Maria Rita — Gubellini Adelmo colla Nobili Letizia — Rossi Giuseppe colla Zapponi Crescenzia.

1.o *Marzo*. — NATI: Maschi 4 — Femmine 7 — Totale 11.

MORTI: Dotti Cesira, d'anni 83, S. Vitale 88-90 — Bavieri Augusta, d'anni 2, Saffi 153 — Merighi Maria detta Sofia, d'anni 79, D'Azeglio 13 — Conti Celsa, d'anni 1, S. Ruffillo 108 — Conti Ester, d'anni 7, S. Ruffillo 108 — Prati Albino detto Giuseppe, d'anni 66, Alemanni 140 — De Marchi cav. Sante, d'anni 89, Frassinago 24 — Grassilli Enrico, d'anni 55, Castiglione 135 — Rivelli Clelia, d'anni 82, Castiglione 49 — Masetti Torquato, d'anni 57, Belle Arti 27 — Medici Rosa, d'anni 69 — Fustini Olga, d'anni 11 — Minarelli Genovieffa, d'anni 51 — Giovannini Artemisia, d'anni 64 — Lelli Raffaele, d'anni 98 — Degli Esposti Adele detta Vitali, d'anni 70 — Masi Guglielmo, d'anni 71 — Rabbi Ermelinda, d'anni 21 — Corazza Pietro, d'anni 75. — Totale 19.

DIFFIDA

Il sottoscritto denuncia il borseggio patito ieri, sabato, ore 14, tram via S. Stefano. Il portafoglio conteneva valuta in contanti più vaglia bancario di lire 5,000 emesso dalla Banca di Sconto a favore della Cassa di Risparmio di Imola, portante nel bianco la firma Cassiere Rava. Invito Istituti Credito non scontare detto effetto. Prego il borsaiolo restituirmi le mie carte personali e possibilmente l'effetto per lui di alcun valore.

Pasini Carlo - Imola

Le rinomate Scuole-Officine

Garage Emilia, Via Monari, Bologna, sono raccomandate per la vastità dei mezzi e la moderna organizzazione per corsi celeri ed ordinari di automobilisti, tornitori, motoristi, telegrafisti. Visitarle o chiedere programma spedito gratis. Manuale pratico illustrato L. 1,60 franco.

CHIANTI L. 1,80 il fiasco, vendesi Negozio F.lli A. P. Morelli D'Azeglio 7.

OGGI AL CINEMA SORDO-MUTI

riappare *Maciste* il gigante forte e buono. Pubblico piccino e grande lo applaudirà.

I TEATRI

Grandi concerti al Comunale

Concluse le ultime e più fervide opere di preparazione è stato fissato nelle sue linee definitive di massima il programma del concerto che precederà la imminente « stagione » sinfonica al nostro Comunale.

Si tratta di un programma che per le sue caratteristiche, è così pieno ed eclettico che può stare e sta completamente a sè.

In esso hanno parte importantissima l'elemento vocale con l'intervento di « divi » e dei cori: canterà uno dei più famosi baritoni del nostro tempo — Galeffi — il trionfatore di cento opere e dei maggiori teatri del mondo.

Un carattere artistico speciale informa il programma. Ed è quello di presentare musica dei maestri che sono stati direttori del nostro Liceo. E per incominciare dal padre avremo la sinfonia dell'*Assedio di Corinto* di Rossini (che nella prima metà dell'Ottocento fu Consulente artistico della nostra centenaria Scuola musicale); poi i famosi pezzi di Mancinelli, la « Barcarola » dalla *Cleopatra* e la « Fuga degli amanti » dalle *Scene veneziane*; di Martucci sentiremo il *Notturno* e la *Giga*; di Bossi la *Serenatina* e la *Gagliarda* tratti dagli « Intermezzi Goldoniani » e, infine, di Marinuzzi udremo, per la prima volta, la « Suite Siciliana » (con coro) che un paio d'anni fa alla Scala ottenne un successo calorosissimo.

Seguirà poi l'ouverture *Saul* di Bazzini (del quale cade il centenario proprio in questi giorni) e completerà il programma quel pezzettone irresistibile che si chiama « Inno al sole » dall'*Iris* di Mascagni.

Basterebbe tutto questo per rendere di effetto sicuro e di attrattiva irresistibile un concerto. E invece tutto questo è una piccola parte. Vi saranno anche parecchi altri pezzi scelti fra le più belle pagine della melodrammatica classica italiana, cantati da celebri artisti.

Salvo casi imprevisti, il concerto avrà luogo sabato sera 9 corr. alle ore 21.

SOCIETA' DEL QUARTETTO

Con viva soddisfazione i soci hanno visto risorgere quest'anno il Quartetto Bolognese, una delle più antiche e gloriose fra le istituzioni musicali della nostra città.

Nella ricostituzione attuale apparvero alcuni cambiamenti, poichè non tutti gli antichi esecutori per varie ragioni poterono partecipare agli studi preparatori e così accanto ai professori Sarti e Consolini, figurano oggi il professor Massimo Sarti come secondo violino e come violoncello il prof. Augusto Fabbri, già insegnante al Liceo di Trieste. Il complesso così formato non poteva riuscire più omogeneo e il pubblico ieri sera gli tributò le accoglienze più lusinghiere.

Il programma di questo primo concerto comprendeva un capolavoro classico, il quartetto op. 65 n. 5 di Haydn, e due composizioni moderne, il 2.o quartetto del Borodine e la sonata in si minore del Respighi, e rappresentava la scuola neo-russa e la giovane arte italiana.

Nulla può esprimere la divina purezza, la soave ispirazione melodica che ribocca nell'opera del vecchio maestro e l'uditorio mostrò di gustare infinitamente le preziose eleganze dell'adagio cantabile e del minuetto, che ebbero una esecuzione di una perspicuità meravigliosa. Finito il quartetto gli interpreti furono acclamati ed evocati ripetutamente.

La sonata del Respighi per violino e pianoforte è un'opera poderosa che basterebbe da sola a classificare il suo autore fra i maggiori compositori del giorno. E questo non solo per la sapienza, l'originalità e la ricchezza smagliante degli svolgimenti, ma anche e sopra tutto, per la solidità della struttura, che appare sopra tutto nel primo tempo; e che rivela la preparazione profonda e la tempra forte dell'artista, che segna arditamente una via propria senza servili imitazioni straniere.

L'*Andante* e la *Passacaglia*, per quanto meno accessibili al pubblico in una prima audizione, s'imposero nondimeno alla ammirazione per la grandiosità degli effetti e per la ricchezza inesauribile delle forme. A ciò contribuì anche la splendida esecuzione tanto del Respighi che teneva il pianoforte come del Sarti che superò brillantemente le difficoltà più formidabili; e il pubblico lo compreso tributando all'uno e all'altro le più calorose ovazioni.

Il quartetto di Borodine colla spigliata vivacità dei ritmi e la facile genialità delle melodie, riunisce il fascino della poesia nordica e la tecnica dell'arte occidentale. Il successo anche ieri fu immediato, e il pubblico volle la replica dell'*andante*, con grandi applausi agli interpreti che veramente gareggiarono di grazia e di espressione.

Oggi il concerto si ripete alle ore 15.

TEATRO DUSE

La compagnia Vannutelli ha rappresentato ieri sera *La figlia del tamburo maggiore* dell'Offembach, allestita decorosamente e interpretata con ogni lodevole diligenza.

Applausi calorosi si meritarono Annetta Perretti briosa protagonista, il Mari, la Meillard, il Checchi, il Gargano, il Gianni e nella parte del marchesino, Enrico Dezan.

Al finale dell'ultimo atto, si è replicata, durante la sfilata, la Marsigliese, tra vivo entusiasmo.

TEATRO APOLLO

Il pubblico tributa seralmente grandi applausi a Irena Krasinska, l'artista sovrana del bel canto, elegantissima, e dal vasto repertorio fine ed attraente. Nino Randazzo ha pure tutte le simpatie del pubblico che lo costringe a bissare parecchie melodie napoletane. Fra gli altri numeri primeggiano le sorelle De Bellis, i musicali Romanos, il trio Marcellos. Oggi spettacolo continuato dalle ore 15 alle 23.

Spettacoli d'oggi

TEATRO DUSE. — Compagnia d'operette Vannutelli — Ore 14.30 e 20.45: *La Figlia del Tamburo Maggiore*.

TEATRO APOLLO — Spettacolo variato, nuovi importanti debutti.

CINEMA BORSA. — Via Indipendenza 22. — *Amleto*, protagonista il comm. Ruggero Ruggeri.

CINE FULGOR. — Via Pietrafitta Indipendenza. — *Lucciola*, dramma. — Protagonisti: Negri Pouget e Elena Makowska.

MODERNISSIMO CINEMA. — Via Rizzoli. — *Maternità* di Roberto Bracco. Interpretazione di Italia Almirante Manzini.

CINEMA TEATRO D'AZEGLIO — Via d'Azeglio — *La preda*, interprete Grazia Charny.

Impiegate il vostro denaro al

5,78 % esente da imposte presenti e future

sottoscrivendo al

Prestito Consolidato 5 % netto

I caduti sul campo dell'onore

Valorosamente combattendo è caduto il tenente degli arditi Tito Aimè, comandante una sezione lanciafiamme da assalto. Era nativo di Montecosso al Mare, e si trovava alla fronte dall'inizio della guerra.

— In seguito a grave malattia contratta alla fronte si ha notizia che è morto in un ospedale il tenente avv. Gio. Batta Rossi di Spezia, aiutante maggiore del... gruppo d'assedio. Era un professionista assai stimato e sebbene non più giovane all'inizio della guerra era partito volontario dando continue prove di abnegazione e di valore.

Regio Lotto

Estrazione 2 marzo

FIRENZE	17	38	27	34	8
BARI	11	16	66	34	53
MILANO	58	48	62	8	41
NAPOLI	36	42	23	85	33
PALERMO	47	18	70	42	78
ROMA	34	31	83	46	51
TORINO	61	49	15	62	8
VENEZIA	23	15	74	46	42

Il cambio ufficiale

ROMA 2. — Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio accertato il giorno 2 da valere per il 3 marzo:

Parigi 135.80 1/2 — Londra 49.48 1/2 — Svizzera 198.22 — New York 8.90 1/2 — Lire oro 166,13 da valere fino al 9 corrente.

Borse estere

LONDRA 1. — Rendita francese 4 per cento 61 e 3/4 — Prestito francese 78 1/4 — Nuovi Consolidati 54 1/2 — Rendita Spagnuola esterna nuova 109 1/4 — Uraguay 3 1/2 per cento 77 1/8 — Marconi 3 — Argento in verghe 42 1/2 — Rame contanti 110.

AMSTERDAM 1. — Cambio su Berlino 43.52 1/2.

Primo Istituto Italo-Americano D'ORTOPEDIA ADDOMINALE
Bologna - Via dei Mille, 13
diretto dall'eminente specialista G. Turrini autorizzato dal superiore Ispettorato sanitario militare alla fornitura degli Ospedali militari.

L'apparecchio dello specialista G. Turrini guarisce senza operazione contiene perfettamente

L'ERNIE

le più voluminose, viene confezionato espressamente su misura caso per caso, plastico e leggero in modo eccezionale. Non ha bisogno di essere raccomandato da ciarlatanate vane. Ogni parola è superflua di fronte a documenti che qui sotto si pubblicano

ISPETTORATO DI SANITÀ MILITARE
N. 4017 protocollo - *Roma 17 aprile*
Sig. Ort. G. TURRINI — Roma.

Si ha il pregio di significare che questo Ispettorato ha preso in esame il cinto erniario inguinale offerto dalla S. V. con foglio del 13 corrente, ed ha rilevato che presenta tutti i buoni requisiti voluti per simili apparecchi, essendo costruito con ottimo materiale, ed avendo i cuscinetti per la loro forma e plasticità bene adatti all'inguine, in modo da contenere perfettamente i visceri erniali.

La S. V. può rivolgersi per le forniture direttamente agli Ospedali Militari.

Il Ten. Gen. Med. Ispett. Capo F.to C. ...

L'Istituto è aperto in Bologna il Venerdì, Sabato e Domenica di ogni settimana dalle ore 9 alle 17.

Per comodità di chi non potrà recarsi a Bologna, il Direttore stesso si porterà nei seguenti località nei giorni seguenti:
FORLÌ, Albergo Vapore, 4 marzo.
CESENA, Albergo Cappello, 5 marzo.
RIMINI, Albergo Commercio, 6-7 marzo.
MODENA, Hotel Commercio, 11 marzo.
CARPI, Hotel Ancora, 12 marzo.
MANTOVA, Hotel Borsa, 13-14 marzo.

EUTROFINA
OTTIMO MASSIMO RICOSTITUENTE BAMBINI
G. LACCHIN di Sacile
Via Felice Cavallotti N. 18 PARMA

SEME BACHI
Prem. Stabilimento Bacologico ANTONIO TRINCA
di Sernaglia (Treviso) trasf. ad ASCOLI PICENO

La Signorina
MINIE
Sonnambula Chiaroveggente
dà consulti a Signore e Signorine tutti i giorni dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 18 esclusa la Domenica.
UNICO GABINETTO IPNOTICO SCIENTIFICO
Attestati d'illustri Professori
Bologna, Piazza De Marchi N. 14 p. 1°

Oggetti Artistici
da SUETTA
Bologna :: Via Rizzoli, 10

FOTOGRAFIA G. Camera BOLOGNA
VIA INDIPENDENZA 33
3 FOTOGRAFIE CARTOLINE da L. 1.20 in più

CERCANSI (Italia Estero) persone desiderose impiantare casa propria piccole fabbricazioni facili, serie, rimunerative. Articoli grande consumo ovunque, piccolo capitale. - Scrivere: *Laboratorio Industriale, S. ...* 20, *Milano. Cas. Post. 829 - Labor. senza succursali*

CALZATURIFICIO DI VARESE
SARDI TROLLI & C.
CONCESSIONARI - MILANO
FILIALI IN TUTTA ITALIA
BOLOGNA
Portici del Pavaglione e Via Rizzoli

Donna sterile Uomo esaurito impotente

Cura scientifica razionale, guarigione assicurata coi rinomati **CACHETS TORRESI di TOHIMBINA al GLICEROFOSFATI**, premiati con Gran Medaglia d'Oro Esposiz. Igiene Sociale Roma, 1912; Parigi 1906.

Cura completa L. 19,80. Per posta racc. L. 20,30. Opuscoli e consulti gratis. Dirigersi al Premiato Laboratorio Chimico **G. TORRESI, via Magenta ... ROMA**. Bologna Farmac. ... Terni Cerafogli.

FLORIO
IL MIGLIOR MARSALA
RACCOMANDATO DA TUTTI I MEDICI

Il Poema della guerra

E' possibile? E' possibile concepire senza pregiudizio rettorico o repugnanza critica un poema della guerra finchè la guerra dura e prima che il tempo abbia elaborata la materia epica della storia? Il poema per noi non lo fa essa, la storia, di cui ci sentiamo parte, con le impressioni che ci scolpisce nella memoria e nell'animo, con le commozioni che suscita in noi, con la meraviglia delle vicende, l'ammirazione delle imprese, delle geste e dei sacrifici, l'ambascia delle ore dubbiose, lo sgomento dei pericoli, il compianto delle sofferenze e dei lutti, l'ardore delle speranze, l'esecrazione delle atrocità e delle infamie? con l'amore, l'odio, la passione, tutte le passioni che ogni giorno ci agitano? Consapevolmente viviamo nell'epopea e nella tragedia, e il sospetto che altri voglia inventare elementi epici e tragici e usar artifizi per rappresentarci i fatti quasi ne fossimo estranei, per illuderci in una finzione di vero o in una verità diversa dalla nostra conoscenza, o per alterar la nostra sensazione della verità, darà forse a molti la persuasione di opera antipatica e vana.

Ma non pensiamo a invenzioni, finzioni, artifizi: pensiamo a un poeta il quale attinga le altezze da cui scorgere con ampio sguardo gli elementi poetici nella guerra in atto e raccoglierli in sintesi potente; un poeta che sappia acuire la nostra sensibilità, approfondire le nostre impressioni e commozioni, ravvivare in noi le imagini indistinte e rivelarne impensate; un poeta che possegga, mirabile, la virtù della parola, l'energia del ritmo, l'impeto dell'espressione, la virtù significativa e rappresentativa, la facoltà, insomma, di sedurci alle bellezze dell'arte leggendoci nel cuore, commuovendoci seco, esaltandoci seco. Sarebbe lirica? E sia! Ci sia pur data in un poema la comprensione lirica dei fatti e degli uomini dalla storia elevati a superar sè stessa in tragici conflitti e visioni tragiche! Sia pur concesso alla letteratura italiana un poeta di tal forza e ingegno, di anima così vigile e intenta, di sensibilità così squisita e fantasia così vivace, sì così generosa e fervida umanità.

*

Ripensate: dalla vittoria della Marna — luce e respiro al mondo ottenebrato e ansioso — alla seconda grande vittoria della civiltà latina — l'intervento dell'Italia — quanti incitamenti per la poesia animatrice, quanti episodi di dolore, di amore, di valore per la fantasia pittrice! Dopo il sacco di Senlis, il bombardamento della cattedrale di Reims:

Quel che ne la pietra fu canto,
È fu lode e tripudio,
E fu miracol d'amore,
Tutto crepato è, sbreccato
Entro il rogo,
Calcinato, triturato
Entro il rogo,
Annientato, perito, sparito,
Sparito entro il rogo!

E la fuga dei miseri belgi:

Ecco ecco i belgi fuggiaschi,
Quali già innanzi a le orde
De' barbarici invaditori
Li urlanti vinti primevi,
Oltre in furia sospinger le robe
E i figliuoli sotto i serrati
Squadroni incalzanti del Kaiser
A li esili amarissimi. Ecco
Rinnovata la trista tregenda:
I vegliardi, le donne, gl'infanti,
Lacrimabile mandra d'imbelli,
Affannare a la ressa più irosi
Più mendichi e codardi che s'infra
Loro vagolasse l'istessa
Paura, soffiasse sui volti
Il vituperoso suo gelo,
Empiase d'orrore i sbiancati
Occhi, con l'unghie smaniose
Scavasse ne' cuori il covile
Da appiattarvi il suo tremito infame.

E la caduta di Anversa, la ritirata dell'esercito belga sulle dune, la battaglia di Calais, la distruzione d'Ypres:

Dolce Ypres, che ne l'alto silenzio
Custodivi de' gotici dòmi
La gloria tua millenaria
Di regina di Fiandre!....

Susseguono: l'empietà patita dalle infermiere inglesi, la prima riscossa serba, la carica di Gumbinnen, la passione della Polonia, il cuore di Chopin trafugato. E gli orrori:

Ahi, lamenti che escon dai rosso
crociati padiglioni,
Ove suore soavi
E tetri affrettanti chirurghi
Mantrugian l'immensa
carne spasimosa;
Ahi, convogli gocciantì
Sangue ne la notte lunare
Su le strade mollicce di loto,
Mentre ai campi contigui,
Che il cannone sconvolse,
In silenzio travagliano
Li affossatori
A stivare stivare gli sconci
Santi corpi pestilenziali;
Ahi, atroci agonie
In fondo ai burroni,
Deve giù dal cavallo rignante
Springante calci e scintille
Ne l'uragano del fuoco
L'adolescente da li occhi
D'uliva riverso singhiozza
Invocando la Mamma,
E non vede
Quel volto di Mamma, sì li astri
Tremar lungi insanguinati.

*

Il *Poema della guerra* ci è venuto di Romagna, da Ravenna, e l'ha scritto Cordula Poletti con anima accesa e vibrante della vita presente.

Ma del passato la Poletti ha nutrito l'ingegno, e non per mera disciplina classica: per attraenza di quelle immortali bellezze a cui nessuna mente latina, se cólta, può sottrarsi senza tradirsi. La sua arte è temprata allo stesso ardore, alla stessa ammirazione, allo stesso entusiasmo onde rifulse quella del Foscolo, del Carducci, del D'Annunzio.

Vecchiumi? No, non invecchia l'arte, che rese e educò a rendere perspicua l'espressione, nitida l'imagine, radiosa, nella parola, l'idea; nè v'ha modernità che possa esimersi da forme — per quanto evolute o innovate — da alcun vincolo alla tradizione e al genio della razza e della lingua.

E dir la Poletti carducciana o dire che d'annunzieggia non sarebbe più o meno giusto che accusarla d'avere in memoria Omero e d'aver studiato i tragici greci. Ha, è vero, vocaboli e modi i quali risplendono pur nella miniera del vocabolario d'annunziano; ha, a volte, atteggiamenti i quali ricordano, d'acchito, il D'Annunzio: come altri ne ha, di atteggiamenti e modi che rammentano, da vicino o da lontano, il Carducci e il Foscolo. E perciò? Essa è ben lei, sincera; così sincera che a dimostrarsi tale non le bisognerebbero certi ardimenti, certe sprezzature e incuranze e arbitrii, in cui s'impronta, spontanea forse, l'indole romagnola, ma che sembrano invece esibizioni di originalità.

Anche può riuscire non moderato abbastanza l'uso ch'ella fa di vocaboli arcaici, ricorrenti dal dominio dell'eloquio a sostituir bene, per lei, quelli del linguaggio comune. Se non che ciò che per lei è sangue, è anima ravvivabile e ravvivata della lingua, per gli altri resta parola morta; il pregio di efficacia e bellezza ch'ella pensa acquistato al pensiero, muta nel difetto della malagevole interpretazione.

Sono i difetti, cotesti, di chi possiede in alto grado e in pari grado le facoltà poetiche e letterarie: esuberanza, cioè; e quindi il pericolo che la potenza qualche volta trasmodi a una prepotenza cui si ribelli il senso più delicato, o cui reagisca, non avvinto del tutto, l'animo dei lettori non esteti, eppure attenti alle voci della poesia.

Quel che accadde a Vittore Hugo non accadde a Giacomo Leopardi: sublime nell'umiltà, divino nella semplicità, appunto perchè volle commuovere al suo canto ogni cuore gentile adeguandosi non solo alle menti meglio esercitate nella conoscenza del bello, ma anche alla coltura e alla modestia dei più.

*

Il *Poema della guerra* è tutto in forma modernamente libera da legami di stanze o strofe e naturalmente disposto per i versi mutevoli, in prevalenza brevi, alla rappresentazione rapida, all'azione impetuosa, alle figurazioni prorompenti fuor dell'accesa e agitata materia. Come però non si prolunga oltremisura la varietà senza che divenga essa pure uniformità e monotonia, così non si protrae la violenza passionale senza che ne segua bisogno d'interruzione e di pausa. Di qui la ragione psicologica e artistica dell'*Interludio*.

E' in endecasillabi sciolti e contiene un'animazione di greca bellezza e una rievocazione di cristiana pietà. E dalla visione delle Cicladi, al sorgere del sole, il trapasso e l'indugio a Delo e a Delfo: i santuari ove si componevano in pace le rissose stirpi della Grecia.

Ma al nume della «giustizia bella, bella e spietata, lucida e sagace», al nume che fugò le Erinni e abbattè il malefico mostro di Gea, non più in contrasto si in riscontro di progressione umana, accompagnasi Colui che «innocente le colpe altrui assunse», Colui che «nel suo sangue i carnefici redense».

Fatalità, fatalità, che avverse
Eternamente, e congènee, opponi
Le due montagne sacre de la terra!
Le Fedriadi, là, dentro un roveto
Di fiamme, incomprimibile tormento
Di rocce sotto l'arco a'l giustiziere,
Qui lo spiazzo sinistro seminato
Sol d'ossa umane nè un fil d'erba o vena
D'acqua, riga il deserto maledetto
Sotto il gemito estremo de l'Amore,

Congiungere, in ideale accordo, al favoleggiamento dell'età serena dell'umanità il gran dramma dell'anima umana raccolta, a patire, in sè stessa?

Sì, perchè noi oggi siamo disperati d'amare!

Più disperati, che se trionfale
Viger non può il vangelo de 'l perdono,
Indarno oggi di tendere il fulgente
Arco tentiamo a la giustizia bella,
Bella e spietata, lucida e sagace.
Le fiumane de l'odio, oggi, dirotto
Il corso, furoreggiano a sterminio;
Bicca la Morte instiga i feritori;
E in ciascun cuore piange la memoria
Vana d'una innocenza prenatale.
Ambo così voi lontanaste insieme,
Gemini iddii figli a l'uman dolore,
L'un coi ronzanti dardi a la faretra,
L'altro sottesso il serto de le spine
Il gesto aprendo pio che benedice,
Lontanaste raggiando, ahi, che feroce
Fra immenso pianto e stridere di denti
Su la terra oscurata oggi si ode
Sol macinare la ruota de 'l sangue!

Cordula Poletti ha composto anche due tragedie di cui quanti le udirono leggere affrettano con desiderio fiducioso l'ora che sian rappresentate a onore del teatro italiano. Quell'ora verrà. Le preoccupazioni, le presunzioni, le diffidenze, le sofisticherie della critica concederanno intanto che la guerra ci abbia rivelato, degno di tal nome, un poeta?

ADOLFO ALBERTAZZI

Per la indennità di missione agli impiegati

Roma 2, sera

L'on. Peano ha presentato la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto chiede di interrogare il presidente del Consiglio dei Ministri e il ministro del Tesoro se, dati gli aumenti dei prezzi, specialmente per chi viaggia, non creda di elevare la misura delle indennità di trasferimento e missione per i funzionari civili e militari essendo per i primi queste ancora regolate dal R. Decreto 14 settembre 1862 n. 840 e assolutamente insufficiente»

Il Papa Rosso gravemente infermo

Roma 2, sera

E' ammalato piuttosto gravemente, e di un male da cui è assai difficile guarire e che, data l'età dell'infermo, non ammette un atto operatorio, il cardinale Serafini, Prefetto di Propaganda Fide. Per l'influenza che ha questo ufficio e l'importanza delle mansioni, il Prefetto di Propaganda viene anche chiamato il Papa Rosso.

Il cardinale Serafini fu uno dei candidati del Sacro Collegio nel Conclave da cui uscì Benedetto XV, e si sa che i voti si divisero, sino all'ultimo, tra il Serafini e il Della Chiesa. Mente larga ed equilibrata, dotato di quella giusta tolleranza, propria dell'Ordine Benedettino, al quale appartiene, il Serafini nel breve tempo da che regge le sorti di Propaganda, aveva saputo, vincendo le gravi difficoltà date dalle circostanze presenti, mantenerne ed allargarne l'opera civilizzatrice e umanitaria. Di sentimenti profondamente e sinceramente italiani non rimenticò nell'importante suo ufficio, questi suoi sentimenti e le missioni affidate ad ordini e a prelati italiani stanno a mostrare da quali sensi fosse ispirata la sua opera. La successione ad un ufficio così importante e intorno al quale si agitano influenze, tanto più da tenersi presenti e da valutare, nelle circostanze attuali, si presenta di grande interesse e però, pur facendosi voti per la guarigione dell'infermo, è oggetto di induzioni e di discorsi negli ambienti vaticani.

Senato del Regno

Un notevole discorso dell'ex-ministro Ruffini

Roma 2, sera

La seduta è aperta alle 15.

Presiede il Presidente MANFREDI.

Si svolge l'interrogazione MAZZIOTTI su di un nuovo distintivo per distinguere i combattenti dai non combattenti.

L'on. CIUFFELLI dà assicurazioni all'on. sen. Melodia sul rincaro del prezzo dello spago occorrente agli agricoltori. Sui concimi svolge la sua interrogazione il sen. TORRIGIANI.

Viene quindi continuata la discussione sulle comunicazioni del Governo.

Il sen. ZAPPI si occupa dei recenti avvenimenti al fronte orientale e della pace conclusa dagli Imperi Centrali con l'Ucraina e delle trattative con la Romania.

RUFFINI dice che dopo le dichiarazioni fatte dal Presidente del Consiglio nell'altro ramo del Parlamento bastava forse un ordine del giorno di fiducia ma è bene che il Senato dica la sua parola sulle comunicazioni del Governo per un riguardo al paese che dopo discorsi discordanti sente il bisogno che gli si parli con chiarezza, e per riguardo ai componenti il Gabinetto. Tutti sono consapevoli dell'incalzare di grandi avvenimenti, che richiederanno tutte le energie di coloro che seggono al Governo, onde è dovere del Senato dar loro il maggiore assenso per rincuorarli e sorreggerli nell'opera e per riaffermare il senso di solidarietà che esso ha con loro. E' unicamente per questo che egli ha preso la parola. Esamina quindi la portata delle dichiarazioni del cancelliere tedesco.

Passando ad occuparsi della questione jugoslava osserva che gli avvenimenti russi hanno operato una chiarificazione d'intenti e di aspirazioni: i due gruppi slavi dei quali l'uno mirava all'autonomia o al trialismo, nel senso della monarchia austro-ungarica e l'altro all'irredentismo, alla separazione ed alla costituzione del nucleo nazionale jugoslavo con piena indipendenza, dopo lo sfacelo russo ed il riconoscimento per parte degli Imperi Centrali di nuovi gruppi etnici, pretendono un trattamento uguale ed il riconoscimento della loro indipendenza ed allora si prospetta il principio di una nazionalità che noi dobbiamo prendere in seria considerazione. D'altra parte mutamenti di obbiettivi sono intervenuti da parte nostra poichè altro si poteva pretendere prima dell'ottobre 1917 ed altro può pretendersi ora. Se non è più il caso di proporci in modo diretto lo smembramento dell'Austria dobbiamo intensificare però i nostri rapporti con gli slavi della monarchia, il che vuol dire aggiungere nuova forza alla nostra azione, forza che sarà un elemento decisivo nel momento in cui si tratterà di costruire la pace.

E vorrebbe che i termini della questione dei nostri rapporti con gli jugoslavi fossero nettamente posti e questa deve essere una cura speciale del Governo dinanzi ai poteri politici ed all'opinione pubblica degli Stati Uniti d'America perchè è evidente che nel momento di trattare la pace, arbitro della pace sarà colui che ebbe il motivo più limpido di entrare in guerra, che avrà meno pretese di conquiste, che potrà sottrarsi a qualunque specie di pressione, che sarà veramente temuto dai nemici. Ora in queste condizioni si trovano appunto gli Stati Uniti d'America.

Accenna alle grandi difficoltà che dovrà superare l'Italia nelle trattative di pace ed al dovere che avrà di salvare la legge delle guarentigie, la quale ha compiuto una grande riforma interna della chiesa. Parla del pericolo socialista specialmente per la vita interna italiana e plaude ai discorsi del Presidente del Consiglio specialmente all'ultimo nel quale ha preso una posizione così decisa contro i nemici della patria. Vi sono grandi ansie per l'azione interna nel periodo dei gravi cimenti dell'Italia e dopo i gravissimi fatti accaduti non sono possibili illusioni. Grande insegnamento è quello della Russia. Insegnamento perentorio del come possa essere rovinato da alcune teorie un popolo ingenuo ed illuso! (*Approvazioni*). Il popolo italiano può essere salvato dal Governo. (*Vive approvazioni*).

DE NOVELLIS tratta della sicurezza dell'Italia e della nostra vita economica nonchè dell'anostra penetrazione nella penisola balcanica, specialmente rispetto al Montenegro di cui ritiene necessaria una perfetta autonomia ed indipendenza, senza la quale non è possibile risolvere il problema adriatico.

FOA' parla sulla politica degli approvvigionamenti e specialmente del pane che ormai è quasi immangiabile.

Quanto al riso osserva che esso si sperpera per l'arte con cui viene brillantato. La brillatura del riso sia sotto l'aspetto economico sia sotto quello nutritivo ed igienico è un concetto sbagliato.

Noi disperdiamo così il 50 per cento sul totale del prodotto che adoperiamo come commestibile.

E' del parere che si dovrebbe proibire il commercio del riso brillantato e per lo meno favorire quello del riso sbramato che contrariamente a ciò che molti credono è serbevole.

Raccomanda i più stretti rapporti tra il ministero di Agricoltura e quello delle Armi e munizioni acciocchè non si ripetano fatti che possano in qualunque modo nuocere alla reale resistenza del paese.

SINIBALDI richiama l'attenzione del ministro dell'Agricoltura e del Commissario per gli approvvigionamenti e consumi sulle due importantissime questioni: quella granaria e olearia. Accenna alle cause della deficienza granaria specialmente in rapporto alla mano d'opera.

E' del parere che l'agricoltore possa essere rimunerato sufficientemente in rapporto al costo della vita odierna. Anche importantissima è la questione della distribuzione alimentare, il contingentamento per provincia non è stato fatto equamente, alcune provincie hanno avuto un trattamento favorevole ed altre un trattamento molto scarso, e nella stessa provincia lo stesso inconveniente si è avuto fra i diversi comuni. Una maggiore riduzione non potrebbe essere sopportata da quelle provincie che hanno avuto un contingentamento minore. Raccomanda quindi che sia riveduto il contingentamento con criterio di equità distributiva, tenendosi conto delle condizioni di ogni provincia e di ogni comune.

Esamina poi la questione degli olii e si chiede se è necessaria la requisizione, in qual modo deve avvenire e si deve aumentare il prezzo d'imperio.

La deficenza dipende dal fatto che sono mancati quasi completamente i grassi animali, donde la ricerca dell'olio e il provvedimento della requisizione perchè i nostri commercianti non si sono mostrati così discreti da consentire che la distribuzione fosse libera. L'on. Crespi sembra preferire il sistema di concedere la distribuzione dell'olio a grandi ditte incettatrici per conto del Governo verso un compenso fisso: il mezzo non è da disapprovarsi *a priori*, purchè si guardi che non accada l'inconveniente che accadde per la requisizione della lana.

La seduta è tolta alle 18,15. Domani seduta pubblica alle ore 15.

Note alla seduta

L'odierna seduta a Palazzo Madama è culminata nel forte discorso dell'on. Ruffini. Con parola dotta e brillante l'oratore ha esposto in forma chiara ed armonica quelle che sono le ferree necessità della politica di guerra e le supreme aspirazioni del popolo italiano. Il discorso denso di concetto è stato applauditissimo.

La grande dimostrazione che tutto il Senato ha fatto all'ex ministro della Pubblica Istruzione e le calorose strette di mano che tutti i membri del Governo hanno dato all'on. Ruffini sono l'indice più lusinghiero del successo che l'oratore del Fascio parlamentare ha riportato oggi. Domani, malgrado la festa e contro ogni consuetudine, il Senato terrà seduta.

Si annunzia un discorso dell'onor. Marconi, che, data l'ora tarda, non ha potuto parlare oggi. Parlerà poi per il Governo il Commissario dei consumi onor. Crespi, quindi il ministro della Guerra e per ultimo il Presidente del Consiglio. Si avrà dopo il voto che sarà di unanime consenso alla politica del Governo. Dopo di chè il Senato aggiornerà i propri lavori e sarà riconvocato a domicilio.

L'imposta sui militari non combattenti

Venne istituita col Decreto Luogotenenziale 9 novembre 1916 n. 1525 ed ampliata e modificata col Decreto Luogotenenziale 31 dicembre stesso anno, n. 1824. Ebbe lo scopo di colmare larghe lacune del precedente decreto sulle *esenzioni dal servizio militare*.

Nemmeno questa volta si fu felici nella denominazione della imposta, poichè essa non colpì tutti i militari non combattenti, come il titolo indicherebbe, ma sibbene una parte di essi e più precisamente gli adibiti a stabilimenti, officine, aziende che provvedono materiali o lavori per conto del R. Esercito o della R. Marina, ovvero forniscono materie prime per i materiali suddetti.

La ragione dell'estensione va ricercata nel fatto che con la precedente imposta *sulle esenzioni* si erano lasciati da parte gli stabilimenti che disimpegnavano un *servizio di Stato militarizzato* e questa indicazione era stata interpretata in senso largo, facendovi rientrare non solo gli stabilimenti di Stato *militari veri e propri* (gestiti cioè dai Ministeri della Guerra e della Marina) ma anche gli stabilimenti *ausiliari* agli effetti della mobilitazione industriale (previsti dal D. L. 22 agosto 1916, n. 1277). Sicchè era sfuggito ad una giusta imposizione un forte numero di contribuenti, i quali, sebbene adibiti ad una produzione di vitale importanza per l'esercito, conseguivano pur tuttavia notevoli vantaggi materiali per non essere esposti ai disagi diretti della guerra, per la continuazione di buoni assegni, per essere in grado di assistere le proprie famiglie, non solo economicamente ma anche moralmente, restando, nella maggioranza dei casi a lavorare nella località delle famiglie stesse.

Chiedere un sacrificio pecuniario anche a questa categoria di militari non doveva pertanto riuscire eccessivo, ma piuttosto un atto tardivo di giustizia distributrice.

E nemmeno la denominazione di *imposta sugli esonerati* sarebbe stata precisa, perchè di militari esonerati non si fa impiego soltanto nelle indicate aziende o stabilimenti e perchè nelle aziende e stabilimenti medesimi, oltre gli esonerati, si trovano a lavorare altre categorie di militari. Invero gli accennati decreti 1525 e 1824 contemplarono esplicitamente anche i militari *dispensati* (dei quali si fa impiego negli stabilimenti militari propriamente detti, come consentono i regolamenti sulle dispense dalla chiamata alle armi appartenenti al R. Esercito od alla R. Marina), i militari *comandati*, cioè quelli vestiti della uniforme e assoggettati alla disciplina militare, le reclute *lasciate a disposizione* negli stabilimenti per lavorarvi (senza essere nè vestite nè inquadrate).

Nondimeno, come si vede, fu larga la categoria delle persone che la legge sottopose alla contribuzione militare (approssimativamente un 150.000), ciò che segnò un notevole perfezionamento in confronto della precedente imposta *sulle esenzioni*.

E non fu soltanto questo l'unico vantaggio; chè la nuova imposta venne basata su dati facilmente accertabili, e congegnata con sistema di sicura e non dispendiosa riscossione e, sopratutto, proporzionata al reddito di ciascun individuo. E cioè, si adottò il sistema della *trattenuta sulle retribuzioni* che lo Stato, le altre pubbliche amministrazioni o gli imprenditori corrispondono al personale dipendente, da versarsi all'erario mese per mese, e si stabilì che l'imposta si sarebbe commisurata alla retribuzione effettiva, con una graduatoria progressiva di 3, 2, 1 centesimo per lira, a seconda dell'ammontare più o meno grande della retribuzione.

Ma le imperfezioni della imposta restarono ancora notevoli, massime in relazione alla imposta sulle esenzioni ed al loro sistema d'insieme. Altre categorie di militari non combattenti rimasero dimenticate, tanto, che qualche mese dopo si resero necessari ulteriori ritocchi alla imposta sulle esenzioni per includervi, ad esempio, i rimanenti *dispensati* e coloro che pur essendo stati chiamati alle armi erano lasciati a disposizione dell'Amministrazione ferroviaria; altri militari si dovettero includere nei ruoli della seconda imposta, salvo ad essi il diritto di farsi cancellare dai ruoli della prima ed, infine, non si raggiunse la perequazione fra i soggetti dell'una e quelli dell'altra imposta.

Insomma rimase ancora per il fisco la preoccupazione che non tutti i possibili soggetti erano stati raggiunti, e la convinzione in ognuno che non s'erano eliminati tutti gli inconvenienti e le imperfezioni, e l'incertezza per molti di non sapere a quale delle due imposte dovesse sottostare.

Non è possibile fare in un articolo di giornale l'esame e la critica comparata delle due imposte, che d'altra parte non avrebbero valore pratico, dopo l'avvenuta sospensione della tassa sulle esenzioni dal servizio militare; la quale viene a troncare le relazioni, le interferenze ed i confusi intrecci che esistevano fra le due imposte.

Invece sarà importante considerare la imposta *sui militari non combattenti* nei riguardi del nuovo *contributo straordinario di guerra*, che non ha inteso nè di sospenderla, nè di sopprimerla, come si desume dal contesto del Decr. Luogotenen. 1.o ottobre 1917, n. 1563 e della relazione che lo precedette, dalla logica considerazione che non lascia concepire una duplice imposizione della stessa natura per la identica causa, e come infine esplicitamente si rileva dall'articolo 2 del D. L. 21 ottobre 1917, n. 1740, nel quale è stabilito che il contributo personale di guerra non si applica in confronto di coloro che pagano la imposta sui militari non combattenti, imposta che, stando alle attuali disposizioni, dovrà continuare fino a tutto l'esercizio finanziario nel corso del quale sarà stata pubblicata la pace.

Ma di tali correlazioni, troppo intime e che fanno parte integrante del sistema risultato dopo i decreti dell'ottobre ultimo, si comprenderà meglio nella trattazione che faremo, in altro articolo, del *contributo personale straordinario di guerra*.

Dott. FRANCESCO LEONETTI
Ten. colonnello commissario.

Chi sottoscrive
RENDITA CONSOLIDATA 5 % netto
assicura un ottimo impiego ai suoi risparmi: compie opera doverosa verso la patria
Non indugiate!

La delegazione finlandese in Vaticano

Roma 2, sera

Stamane Benedetto XV ha ricevuto in solenne udienza la delegazione finlandese inviata dal Governo della nuova Repubblica per chiedere di entrare in relazione diretta con la Santa Sede. Essa è composta come è noto dei signori Lorenzo Rühmann presidente, Eugenio Wolff e Tancredo Berenus segretario.

Alle ore 12 il Papa si è recato nella sala del trono dove si è assiso circondato dalla sua corte ecclesiastica e laica e dalla guardia nobile. Intanto mons. Canali segretario del cerimoniale incontrava nella sala degli arazzi i membri della delegazione e li accompagnava nella sala del trono.

Il Presidente ha letto un indirizzo col quale a nome del suo Governo ha chiesto di entrare in relazioni dirette con la Santa Sede, accompagnando la richiesta con elevate considerazioni nelle quali ha ricordato la tradizione storica che fa il papato una sì alta autorità morale, e le vicende della presente guerra che a quella autorità hanno accresciuto tanto prestigio. Il Pontefice ha risposto esprimendo viva compiacenza per i sentimenti manifestati dall'inviato della repubblica finlandese e dichiarandosi ben lieto di entrare in rapporti con essa. Terminata la parte ufficiale dell'udienza, il Papa invitava i signori della delegazione a seguirlo nella sua biblioteca privata dove li intratteneva in affabile colloquio e consegnava loro le onorificenze pontificie: al presidente della delegazione ed al signor Wolff la Gran Croce dell'ordine di San Gregorio Magno, classe civile, ed al signor Berenus segretario la Croce di San Gregorio Magno classe civile.

Terminato il ricevimento la delegazione accompagnata da monsignor segretario del cerimoniale e dai mazzieri e scortata dalla guardia svizzera, ha attraversato le sale dell'appartamento pontificio dove erano schierate le guardie svizzere, palatine, e della gendarmeria, e si è recato ad ossequiare il Cardinale segretario di Stato. Il colloquio col cardinale Gasparri si è svolto nei termini più cordiali. Alle 12,50 i delegati finlandesi hanno lasciato il Vaticano.

*

L'*Osservatore Romano* dando notizia del ricevimento da parte del Pontefice della delegazione finlandese dice che il papa rispondendo all'indirizzo della delegazione stessa ha dichiarato che la S.S. fedele alle sue tradizioni di riconoscere alle piccole nazioni gli stessi diritti riconosciuti alle grandi, sarebbe stata ben lieta di avere relazioni dirette ed amichevoli col governo finlandese.

Roma 2, sera

Il ministro degli affari esteri onorevole barone Sidney Sonnino ha ricevuto il 28 febbraio la delegazione finlandese venuta a patrocinare l'indipendenza della Finlandia. La delegazione parte stasera per Parigi.

La preparazione americana

Parigi 2, sera

Secondo telegrammi da Washington il governo americano ha deciso di togliere il velo che sino ora circondava una gran parte dello sforzo degli Stati Uniti. I giornalisti alleati e neutrali sono stati autorizzati a visitare i cantieri navali. In uno di questi cantieri le navi sono costruite l'una a fianco dell'altra sopra una sola linea proprio come quando in una qualsiasi grande città americana si costruiscono file di case identiche.

Fui sopratutto colpito, dice un corrispondente dall'attitudine degl'operai. Lo spirito di questi uomini è ammirevole. L'inverno è stato terribile e le loro sofferenze sono state grandi. Malgrado ciò nell'Hing Hisland cinquanta scali sono stati costruiti: 120 mila palafitte impiantate centinaia di chilometri di ferrovia costruiti e una città intera è stata costruita sopra un terreno gelato nel quale i lavori di sterro dovevano farsi per mezzo della dinamite.

Dopo lunga malattia, munita dei conforti religiosi cessava di vivere alle ore 17,20, la

N. D.

Teresita Tamburini

Ved. Contessa

Saracco Riminaldi in Buzzoni

Il marito cav. uff. ORESTE BUZZONI, i figli contessa LIVIA, conte IPPOLITO SARACCO RIMINALDI tenente d'artiglieria PIETRO BUZZONI tenente d'artiglieria, i fratelli nob. avv. cav. ANGELO TAMBURINI sotto prefetto di Cividale ed IDA TAMBURINI DOMENECHINI, gli zii GINEVRA TAMBURINI TONI e ing. VINCENZO TONI, i cugini, i nipoti e cognati profondamente addolorati ne danno il triste annunzio.

Ferrara, 28 febbraio 1918.

Per espressa volontà dell'Estinta si prega di non inviare fiori.

Non si mandano partecipazioni personali.

S. D. D. V.

I figli ERMELINDA, AMALIA in FENATI, PAOLO, OLIMPIA vedova FUSCHINI, CESIRA vedova ZAINA, VENUSTA, ANGELINA in FIGNAGNANI e PIETRO partecipano la morte del loro amatissimo padre

FABBRI DOMENICO

di anni 93, mesi 9 e giorni 4

avvenuta stamane alle ore 5 antimeridiane.

I funerali avranno luogo domani 2 corrente alle ore 9 nella Parrocchiale di San Pancrazio.

Non si mandano partecipazioni nè si accettano fiori.

Chiesuola (Russi) 1.o marzo 1918.

Ai miei Concittadini,

Dalla metà di gennaio in poi, dopo aver denunziato quale violazione ai prezzi del calmiere, una mia vendita di suini a peso morto fatta in pubblico caffè, il *Pensiero Romagnolo* quasi settimanalmente, o nell'invocare l'intervento giudiziario o facendo mostra di stimolarne l'azione istruttoria, viene attaccandomi con sempre rinnovata acrimonia tentando di espormi al disprezzo dei suoi lettori, come un affamatore del popolo.

Quantunque, in attesa di dimostrare al Magistrato la inesistenza della attribuitami trasgressione, mi fossi imposto il riserbo di tacere, tuttavia il persistere del giornale in tale condotta mi decide a rispondere.

Le affermazioni del cronista intese a far credere che lo muova sollecitudine per il pubblico bene, sono in contrasto col silenzio che tiene verso altri inquisiti non solo, ma verso altri condannati per contravvenzione al calmiere dei quali non si è per nulla occupato, il che è prova evidente, per gl'imparziali, che esso accoglie, rispetto a me, gli sfoghi di quegli ispiratori suoi, che per animosità personale tentano di colpirmi.

Non a chi conosce me, e le cause «*tutt'altro che assopite*» donde muove tanto acerbo livore; ma a coloro che non mi conoscono e che pure hanno rilevato, come contraddisca ad ogni elementare imparzialità giornalistica, l'inveire contro chi attende, sia pure con assoluta fiducia, e tranquillo e sicuro di sè, il responso della giustizia, contro cui dal giornale si comincia già a dire, quasi che potessero far presa su di Essa, le insinuazioni che le sorprese nei processi sono tante, e che ad ogni modo sono stato giudicato dal popolo; a coloro che non mi conoscono amo dire: che dell'addebitatami contravvenzione al calmiere risponderò al Magistrato a disposizione del quale mi stò serenamente attendendo di dimostrare, non già con conti ammaestrati, nè con elaborate operazioni contabili (come s'insinua) ma con elementi di prova semplicissimi che non ci fu da parte mia inosservanza al decreto del calmiere.

Che il paese mi conosca nel campo degli affari non v'è dubbio, sia per la correntezza con la quale li ho sempre trattati, sia per l'opera conciliatrice da me svolta nelle contese coi lavoratori, sia per la modesta mia opera nelle Amministrazioni pubbliche di cui faccio parte, sia per aver vissuto costantemente nella più assoluta indipendenza da chiesuole d'ogni fatta, facendo del mio meglio per giovare a tutti, e tenendo in odio la partigianeria che è semenza d'ogni male al nostro paese...

Può darsi che tutti non conoscano la posizione mia, rispetto agli obblighi militari, e poichè non vale artificio di malevoli ad alterarne la verità, è bene ch'io ricordi come facendo parte sino dalla dichiarazione di guerra, della Commissione di Requisizione bestiame e foraggi, quale membro civile nominato dalla Camera di Commercio, la tardiva chiamata alle armi della mia classe di leva (1875) mi trovò in dette funzioni, nelle quali per disposizione di legge, non per ricercato imboscamento, rimasi lieto di prestare la modesta opera mia allo Stato, nella maniera non da me prescelta, trascurando i miei interessi; mentre che, se dimentico dei doveri patriottici avessi voluto dedicarmi agli affari in questi anni che volgono favorevoli ad ogni genere di speculazioni, nulla avrebbe trovato alcuno a che ridire, poichè chiedendo l'esonero agricolo non mi sarebbe di certo mancato.

Il paese non mi conosce ancora è vero per l'opera da me svolta quale rappresentante d'istituzioni locali col prendere a cuore — consapevole degli odi che mi sarei attirati — questioni scottanti tuttavia insolute delle quali non si è ancora occupata la stampa. Ma su questo punto il paese avrà modo a suo tempo di giudicare.

Forlì, 25 Febbraio 1918.

ANTOLINI C.te VINCENZO

Di crudelissima malattia si spegneva il 2 marzo alle ore 2 la preziosissima esistenza del

l'Ingegnere

Gustavo Campajola

Ne danno desolatamente angosciati il tristissimo annunzio la moglie EMMA GUERRINI col piccolo CLAUDIO, la madre CLEMENTINA BERTALOTTI vedova CAMPAJOLA, i fratelli ENRICO, CLELIA e MARIA, i nonni ed i parenti tutti.

Il trasporto della salma avrà luogo oggi stesso dall'abitazione, via Cariolerìa 17, alle ore 17.

La presente serve per partecipazione.

Bologna, 3 marzo 1918.

I coniugi FERRARESI prof. CARLO e GILDA CLO'-FERRARESI e parenti annunciano, coll'animo straziato, la perdita del loro adorato

ONORINO

di età ottimestre

Non si inviano partecipazioni personali.

Forlì, 1 marzo 1918.

FINO AL 10 marzo
SI PUO SOTTOSCRIVERE AL V Prestito Nazionale in
RENDITA CONSOLIDATA 5 % netto
versando il prezzo in 3 rate:
I) all'atto della sottoscrizione: L. 35 — più interessi 5 % dal 1° gennaio;
II) il 30 aprile 1918 ..... „ 30 — più interessi c. s.;
III) il 8 luglio 1918 ..... „ 21.50 più interessi 5 % dal 1° gennaio su L. 35, meno importo della cedola scaduta il 1° luglio
SOTTOSCRIVETE OGGI STESSO! L. 86.50 per 100 nominali
Reddito netto: 5:78 per cento
esente da imposte presenti e future.

ULTIME NOTIZIE

La mossa del Giappone

Londra 2, notte

La questione dell'intervento giapponese ha sempre presentato molti punti delicati e complicati che i faciloni non hanno veduto. In questo momento tali punti sono oggetto di attive consultazioni che procedono tra il Governo giapponese e il Governo americano e gli alleati in genere, allo scopo di porre l'imminente scesa in campo giapponese sopra soddisfacenti basi consensuali. Come in ogni caso simile, abbondano comunicati, dichiarazioni e versioni in vario senso.

Dalle pubblicazioni odierne di fogli giapponesi si deduce che l'iniziativa dell'intervento è interamente nipponica. Il Giappone era da lungo tempo preparato a farsi valere contro ogni complicazione sulla costa dirimpetto e gli ultimi eventi russi lo hanno messo sui carboni ardenti. Esso per altro non volle muoversi senza interpellare anzitutto gli alleati. Quindi propone solo una apertura di operazioni militari collettive in Siberia basate sopra l'intento di salvare dalla cattura tedesca i grandi depositi di vettovaglie e di munizioni che stanno a Vladivostok, e lungo la transiberiana. In pratica le operazioni militari collettive proposte dal Giappone si risolverebbero in una spedizione puramente giapponese poichè per motivi collegati ai problemi del naviglio, dei viveri e delle forze indispensabili in Europa, gli alleati non potrebbero certamente staccare truppe per la Siberia. Ora il Giappone è dispostissimo ad operare da solo e la sua idea, espressa in diversi comunicati ufficiosi, è che ad esso si dovrebbero lasciare le mani libere per la sistemazione delle cose siberiane alla stregua degli interessi proprii e di quelli degli alleati. Il Giappone vuole intendersi bene con gli alleati stessi per non dar luogo poi a malintesi e sopra tutto desidera dissipare ogni ombra di sospetto intorno alla propria azione.

A tale riguardo si riferisce da Tokio che il Governo giapponese avrebbe ricevuto dagli alleati « l'assicurazione che al Giappone verrà concessa completa libertà di azione per salvaguardare gli interessi degli alleati e della pace in Estremo Oriente senza tema di venire assoggettato ad alcun genere di suspicione ». Questa è la versione giapponese dell'attuale scambio di vedute fra gli alleati sull'intervento nipponico.

Naturalmente sopra tutto importante è il pensiero del Governo americano in argomento e la versione trasmessa da Washington è che per quanto riguarda l'America la proposta giapponese a tutta prima non ha suonato interamente accettabile « sebbene continuino gli scambi di consultazioni e possa quindi risultarne una modifica della attitudine del Governo americano ».

In base al comunicato ufficioso contenente questa versione americana il *Times* scrive che sarebbe errato pensare che Wilson sia decisamente avverso all'intervento. Il giornale crede che questo verrà accolto con ogni deferenza da tutti gli alleati e ritiene che anche Wilson gli sarà favorevole giacchè è determinato dalla logica della situazione e dal desiderio wilsoniano di promuovere e favorire i migliori interessi degli alleati.

Si tratta secondo il *Times* d'una questione di mezzi. Occorre decidere il più rapidamente e adottare quelli che appaiono meglio indicati al raggiungimento dei fini perseguiti.

Di fronte all'azione del Giappone la stampa inglese in generale non manifesta l'entusiasmo di quella francese e conserva un tono piuttosto misurato.

Notiziario naturalmente magro. Il corrispondente della *Morning Post* da Schanghai raccoglie dalla stampa cinese l'informazione che il Giappone ha deciso la mobilitazione per lo sforzo in Siberia e che la Cina vi cooperera inviando 4 divisioni.

Il corrispondente pechinese del *Times* telegrafa che in Siberia ad oriente del lago Baikal tutti i prigionieri austro-tedeschi sono a piede libero e vengono armati dai bolsceviki. Problema evidente reclamante lo intervento è la preservazione di mezzo milione di tonnellate di viveri e materiale guerresco che sarebbero accumulate in Vladivostok.

La ripresa dei negoziati a Brest Litowsk tra i russi e gli imperi centrali

Zurigo 2, notte

Si ha da Vienna: Un dispaccio da Brest Litowski dice che ieri mattina furono iniziati i nuovi negoziati di pace tra la Quadruplice centrale e la Russia.

Presiedeva il ministro tedesco Rosemberg. Questi dopo salutato i russi, propose di concludere un trattato di pace collettivo unendovi quattro trattati speciali per regolare le relazioni giuridico politiche fra la Russia e le singole Potenze e quattro allegati per regolare le relazioni economiche.

Il delegato russo Sckoluikoff ringraziò per il saluto e si dichiarò d'accordo colla proposta intorno alla forma del trattato. Quindi incominciarono i negoziati.

Il presidente consegnò a Sckoluikoff il progetto di trattato collettivo e i rappresentanti delle singole Potenze della Quadruplice consegnarono gli allegati commerciali e i progetti di trattati giuridici.

Nel pomeriggio fu tenuta un'altra seduta durata tre ore. Il seguito dei lavori fu poi aggiornato.

I russi firmano a occhi chiusi

Pietrogrado 2, sera

(Urgente) *Il capo della delegazione russa per le trattative di pace di Brest-Litowsk, Caranam ha diretto a Lenin e a Trotscky, all'istituto Smolny il seguente radiotelegramma:*

In seguito al rifiuto dei tedeschi di cessare le operazioni di guerra sino alla firma della pace, abbiamo deciso di firmare il trattato senza esaminarne le clausole.

Le trattative colla Romania andate a monte?

Zurigo 2, notte

Si ha da Berlino: La Vossische Zeitung dice che i negoziati con la Romania possono considerarsi naufragati. La risposta di Re Ferdinando non è stata soddisfacente. Altri giornali scrivono che i negoziati sono stati interrotti.

Una protesta dei neutrali contro il Governo russo

Berna 2, sera

Un comunicato del dipartimento politico annunzia che i ministri di Danimarca, di Spagna, di Norvegia, di Olanda, di Svezia, della Svizzera hanno rimesso al governo russo una nota collettiva, nella quale protestano contro tutti i decreti che ledono i diritti e i beni dei cittadini di tali paesi neutrali. Il ministro di Svizzera, Perordin dal dipartimento politico aveva già fatto qualche settimana fa un passo analogo per i soli interessi svizzeri.

Il tradimento è il sistema tedesco

Londra 2, sera

Il « Daily Express » riferisce un esempio impressionante della doppiezza tedesca, giunto a conoscenza delle autorità britanniche. In una lettera inviata ad alcuni capi persiani dal maggiore Druffel, ufficiale dello Stato maggiore tedesco nel Caucaso si trova il seguente passo:

« Mettetevi discretamente in comunicazione con i capi curdi che debbono affrettare la ritirata dei russi continuando gli atti di brigantaggio e le imboscate, malgrado l'armistizio. Bisogna che la ritirata costi ai russi quanto più cara è possibile. Spiegate alle tribù la situazione precaria dei russi e dite loro come il successo sarà facile. La loro ritirata dalla Persia è imminenti e mentre essa avviene, bisogna loro infliggere le maggiori perdite possibili. L'armistizio non deve affatto modificare l'azione dei curdi ».

Il discorso del Trono al Parlamento greco

Atene 2, sera

L'inaugurazione dei lavori della Camera ha avuto luogo stamane con grande solennità. Il Re e Venizelos sono stati acclamatissimi. Il Re ha pronunziato il seguente discorso del Trono: Signori Deputati, vedo con gioia i rappresentanti della nazione riuniti per compiere la loro missione costituzionale. Durante gli ultimi otto mesi trascorsi sotto il nuovo regime politico furono anche ristabiliti interamente i legami che univano la Grecia ai suoi naturali alleati. Fu cancellata ogni sfiducia sorta in seguito alle mene del passato regime. Il concorso molteplice e degno di riconoscenza da parte delle potenze alleate che il mio governo si è assicurato, costituisce la più luminosa prova dei sentimenti verso la Grecia e mostra che esse fondano giuste speranze sulla nostra partecipazione alla lotta, per l'organizzazione della quale essi ci sono larghi di ogni aiuto.

Non saprei abbastanza rilevare la premura dimostrata per vettovagliare sufficientemente il paese i cui bisogni si facevano sentire in seguito alla totale mancanza di viveri che il passato regime ci aveva lasciato. Sono persuaso che essendo nota oggi agli alleati la vera situazione, che il governo ebbe cura di far conoscere agli Stati dell'Intesa nonchè in seguito alle misure prese al riguardo all'interno del paese, si avrà prossimamente un miglioramento nelle condizioni della vita. Signori deputati, il bisogno di completare i preparativi di guerra del paese è in questo momento la principale cura del governo. Questi preparativi si compiono già colla mobilitazione graduale. L'entusiasmo con cui risposero le classi chiamate dimostra l'elevatezza del sentimento nazionale, pronto come sempre a tutti i sacrifizi per la patria.

Questo sentimento è stato ancora reso più alto dall'ultimo deplorevole incidente di Lamia, del quale conoscete le conseguenze che valgono a dimostrare l'impotenza di qualsiasi reazione antinazionale. In presenza della grande superiorità del patriottismo la lotta nazionale ha tratto grande vantaggio dalla ripercussione avuta dall'incidente nella coscienza del popolo e dell'esercito. Signori deputati, ho avuto l'onore di ammirare io stesso sul fronte le brillanti virtù dei nostri soldati il cui coraggio stabilisce in questo momento i più saldi vincoli degli alleati, consolidando la loro fiducia nel valore dell'aiuto greco, nella santa lotta impegnata. Il posto della Grecia al congresso della pace, la sua forza per sostenere i suoi diritti saranno in rapporto col valore così dimostrato per ottenere ci siano accordati questo posto e questi diritti. Il Governo domanderà tutto l'appoggio della Camera nella piena convinzione del suo spirito patriottico.

Mi auguro e sono persuaso che la Grecia si mostrerà ancora degna della sua brillante storia e proclamo aperta la terza sessione della ventesima legislatura della Camera.

— Una torpediniera e due dragamine tedeschi saltarono in aria ieri mattina urtando alcune mine in vicinanza della costa di Vieland. Così i giornali inglesi.

I vani tentativi dell'Imperatore e di Seidler per formare una maggioranza

Zurigo 2, notte

Alla Camera dei Signori la seduta si risolse in una levata di scudi pro Czernin e contro la nazionalità. Si ebbero violente dichiarazioni annessionistiche.

Renanowest dichiarò che è vero che l'Austria-Ungheria è impegnata a difendere Strasburgo, ma che non risulta la necessità di applaudire alla costituzione tedesca che il Governo germanico vuole mantenere. Non vi è poi ragione di combattere perchè l'Alsazia resti amministrata dalla Prussia. Se ne dovrebbe fare uno Stato federale indipendente con una costituzione scelta dal popolo, se ciò fosse utile per porre fine alla guerra. L'oratore si occupò delle condizioni interne riassumendole aspramente e suscitò un tumulto quale mai si vide alla Camera dei Signori.

Tutti i negoziati dell'imperatore coi capi partiti per ottenere una maggioranza per il bilancio sono riusciti vani. Martedì vi sarà la seduta decisiva alla Camera dei deputati.

Un Consiglio della Corona a Homburg

Parigi 2, notte

(D. R.) — Marcello Hutin afferma che al consiglio della Corona di Homburg, a cui Guglielmo II ha convocato tutti i principi tedeschi, la questione dell'offensiva sul fronte occidentale e specialmente contro la Francia sarebbe stata nuovamente in discussione. Gli intervenuti hanno dovuto decidere se non valesse meglio dichiararsi soddisfatti delle conquiste di Russia rinunziando a sacrificare masse enormi a nuovi tentativi con risultati problematici sul fronte occidentale.

Le nuove disposizioni per gli inabili alle fatiche di guerra

Roma 2, sera

Il *Giornale Militare* ufficiale pubblica la seguente circolare: « Questo Ministero ha riconosciuto l'opportunità di abrogare le circolari relative ai militari inabili alle fatiche di guerra. Ciò stante, d'or innanzi i militari di qualsiasi arma, corpo e specialità dichiarati assolutamente inabili alle fatiche di guerra, ed assegnati in modo permanente ai servizi sedentarii, non dovranno essere trasferiti al centro di mobilitazione di prima provenienza. A tale norma si farà eccezione soltanto per i militari nati prima del 1891, i quali riportarono lesioni o contrassero malattie in causa di servizio, che diano loro diritto alla assegnazione ai servizi sedentarii in modo permanente. Tali militari, ove ne facciano domanda, saranno senza indugio trasferiti ai centri di mobilitazione più vicini o al luogo della loro abituale residenza ».

La nomina a sottotenenti dei marescialli carabinieri

Roma 2, sera

Il *Giornale Militare Ufficiale* annunzia che in relazione alle disposizioni esecutive emanate per l'applicazione del decreto riguardante la nomina dei marescialli dei carabinieri reali a sottotenenti in servizio attivo permanente nell'arma stessa, il Ministero determina che con le stesse norme contenute nel citato decreto siano ammessi a fare domanda per ottenere l'accennata nomina anche quei marescialli i quali non poterono concorrere alla nomina suddetta o che avendovi concorso ne furono esclusi, perchè non erano stati classificati ottimi negli ultimi due anni precedenti al decreto succitato. Tali domande dovranno pervenire al Ministero entro il 15 aprile corrente anno.

L'anniversario della protesta Alsaziana

Le rivelazioni di Pichon

Parigi 2, sera

Durante il suo discorso alla Sorbona per la celebrazione dell'anniversario della protesta Alsaziana, il ministro Pichon ha letto il testo di una lettera della quale l'imperatrice Eugenia ebbe il delicato pensiero di far deporre recentissimamente l'originale nei nostri archivi nazionali. Essa le fu diretta da Versailles il 26 Ottobre 1870 dall'avo di Guglielmo secondo, e dice:

« *Dopo aver fatto immensi sacrifizi per la sua difesa, la Germania vuole essere certa che la prossima guerra la troverà meglio preparata a respingere un'aggressione alla quale dobbiamo prepararci appena la Francia avrà rifatto le sue forze ed acquistato alleati. E' soltanto questa triste considerazione e non il desiderio di ingrandire la mia patria, il cui territorio è abbastanza grande, che mi induce ad insistere sulle cessioni di territori, che non hanno altro scopo all'infuori di quello di fare indietreggiare il punto di partenza degli eserciti francesi che nell'avvenire verranno ad attaccarci* ».

Si potrebbe meglio, soggiunge Pichon, fare *tabula rasa* della leggenda che si cerca di accreditare, come ha fatto Hertling, e secondo la quale l'annessione dell'Alsazia Lorena fu voluta allo scopo di restituire alla Germania paesi tedeschi dei quali essa sarebbe stata spogliata dalla usurpazione francese? Perchè il Re di Prussia proclamò la sua decisione di impadronirsi delle nostre provincie? Forse perchè erano terre tedesche? No, perchè voleva, con un'avanzata su terre francesi garantire il territorio tedesco contro un attacco che sarebbe venuto da noi. Lo sanno bene gli uomini che non contenti di provocare la più terribile delle guerre tentarono nel giorno in cui di proposito deliberato la resero inevitabile di scagionarsi della responsabilità.

Io lo dimostro con la rivelazione di un documento che la Cancelleria tedesca, dopo averlo redatto, conserva accuratamente nel profondo mistero dei suoi archivi più segreti. Non lo conosciamo che da poco tempo e la sua autenticità è al di sopra di ogni contestazione. Esso porta la firma di Bethmann Holveg e la data: 31 *luglio* 1914. E' noto, anche per la pubblicazione ufficiale fatta nel « libro bianco » tedesco che in quel giorno il Cancelliere dell'Impero incaricando l'ambasciatore Von Schon di notificarci lo stato di pericolo di guerra, rispetto alla Russia, aveva invitato il suo Ambasciatore a chiederci di rimanere neutrali e di accordarci per la risposta un termine di 18 ore. Ciò che s'ignora, ciò che io rivelo oggi è che il telegramma che conteneva tali istruzioni terminava con queste parole:

« *Se il governo francese dichiarasse di rimanere neutrale, V. E. vorrà dichiarargli che dobbiamo esigere come garanzia per la neutralità la consegna delle fortezze di Toul e Verdun, che occuperemo e restituiremo dopo terminata la guerra con la Russia. La risposta a quest'ultima domanda deve essere qui prima di sabato alle 4 pomeridiane.*

Ecco come la Germania voleva la pace nell'ora in cui dichiarava la guerra. Ecco come è sincera quando pretende che l'abbiamo costretta a prendere le armi per difendersi. Ecco a qual prezzo essa intendeva farci pagare la nostra bassezza se fossimo stati così insani da abbandonare la Russia alleata e da rinnegare la nostra firma come la Prussia rinnegò la sua, strappando il trattato che garantiva la neutralità del Belgio. Chi può dire ove si sarebbe fermata, se fossimo stati così vili da lasciarci prendere a l'amo grossolano della sua ignominiosa perfidia. La causa è istruita ed invano con le falsificazioni e le omissioni di documenti che segnaliamo alla storia, i provocatori della guerra cercano di sottrarsi al tribunale dei popoli ed al giudizio della posterità. Non è più soltanto la rappresentanza nominale francese che dice all'Alsazia Lorena: *voi tornerete alla vostra patria.* E' nella sua totalità la grande coalizione formata per sbarrare la via ai perturbatori della pace mondiale, e per fornire un sicuro diritto di organizzazione internazionale ai popoli liberi, è la voce vendicatrice e profetica che domina il tumulto delle battaglie e forte del sentimento unanime delle anime in cui regna la giustizia, significa alle potenze della morte in lotta contro le potenze della vita, l'impossibilità di prendere, d'ottenere una vittoria che sarebbe una disfatta per l'umanità.

Parla Clemenceau

Vivamente acclamato e invitato a parlare dalla folla che assiepa l'aula della Sorbona, Clemenceau sale alla tribuna. La vecchia querce è scossa da un fremito: la imponente manifestazione di solidarietà della folla che vibra ancora per le emozioni suscitate dalle parole di Siegfried alsaziano, di Barrès Lorenese, di Pichon, soggioga con un'ondata di commozione l'antico animoso combattente.

« Sono troppo onorato che vogliate udirmi — dice Clemenceau — ma non ho osato reclamare l'onore di parlare oggi. Avete avuto tutte le soddisfazioni della parola. Quanto a me, la mia funzione è quella di fare. Io agisco. Io voglio rendere viventi le parole che avete udito. Comprendo bene che voi mi chiamate qui soltanto per avere la conferma dell'azione che mi incombe. E' ciò non vi posso rifiutare. I presidenti del Senato e della Camera ed il Ministro degli esteri pronunciarono parole che sono la storia di ieri, la storia di oggi e che non saranno mai dimenticate.

Io vi porto — egli prosegue — la parola dei soldati dal fronte. I soldati hanno detto: « Il nemico non passerà! ». Dietro a loro è la Francia con la sua grande e possente anima illuminata dagli ideali per i quali tutti i popoli civili sono insorti. E' questa l'opera che tutti qui, voi e noi, stiamo per compiere. Ciò che volete salutare in me è la speranza, è la volontà della prossima realizzazione. Fede! L'ora si approssima! Io non sono che un umile soldato che passa. Voi siete qui gli spontanei rappresentanti della Francia. Ciò che la Francia vuole, vi è stato detto oggi, ve lo ripeterò domani fino alla vittoria che sarà opera vostra e opera di tutti i francesi.

Un'ovazione che si è prolungata per oltre 10 minuti ha accolto queste parole.

Il valore dei due documenti

Parigi 2, sera

Il Ministro degli Esteri, Pichon arrecò ieri due documenti essenziali al formidabile incartamento della guerra; documenti che illustrano bene l'eterna figura della Germania. La stampa è unanime nel farsi eco della profonda impressione riprodotta dalle rivelazioni, specie dal telegramma di Bethmann Hollweg che costituisce un schiacciante testimoniale del cinico tentativo di ricatto che aveva per scopo di invadere la Francia pacifica e di mutilarne il territorio facendo cadere la difesa della frontiera. E insieme è dimostrazione del mercato infamante offerto ad una nazione libera e prova schiacciante degli appetiti annessionistici della Germania.

Il *Journal* considera il documento come tale da illuminare pienamente i fatti. Il 31 luglio la Germania credeva così poco ad un'aggressione francese, che giudicava la Francia, capace di rinnegare la propria firma e di accettare la violazione del suo territorio. Il giornale si chiede se il Cancelliere oserà ancora sostenere la leggenda della guerra difensiva tedesca.

I giornali rilevano anche il valore dimostrativo dell'altro documento: la confessione dello stesso re di Prussia che la amputazione del 1871 costituiva una conquista dettata non da rivendicazioni nazionali, ma da considerazioni militari. I giornali affermano che dopo la manifestazione di ieri è aumentata la fede nel ritorno dell'Alsazia e della Lorena alla madre patria. Il *Figaro* vede nella presenza alla testa del governo nell'ora suprema della rivincita, in Clemenceau il solo superstite dei firmatari della lettera del 1871 ai rappresentanti delle provincie annesse, e nelle entusiastiche acclamazioni che ieri lo accolsero, la risposta della storia e del diritto. Il *Gaulois* saluta il realizzatore del bel sogno appoggiato dall'unanime fiducia del paese. Le associazioni alsaziane e lorenesi organizzarono in tutta le città della Francia e delle colonie riunioni commemorative che inviarono indirizzi di felicitazioni e di ringraziamenti al Governo. Indirizzi sono giunti anche dall'estero, specie dalla Svizzera, dalla Gran Bretagna e dagli Stati Uniti.

Un nuovo affare di spionaggio in Francia

Parigi 2, sera

In seguito alla scoperta di un nuovo affare di spionaggio a Digione sono stati operati cinque arresti e cioè quelli di Henry, Jay, antiquario a Digione, dell'artista parigina Suzy Depsy e di suo marito Emile Guillier, del banchiere Tremblez, proprietario di una villa presso Quinterie, e di Louis Brodier, contabile a Parigi. Il capitano Bouchardon, incaricato dell'istruttoria, ha interrogato gli accusati, eccetto Jay che si trova in carcere a Digione.

Le perquisizioni operate al domicilio dell'attrice Suzy Depsy, di Emile Guillier, del banchiere Tremblez e el contabile Bordier hanno condotto alla scoperta d'importanti documenti.

Tremblez fu prima della guerra procuratore del finanziere tedesco Rosemberg. Egli possedeva un castello a Guillicen Noeldan. Vari incidenti avevano cerato una certa maldicenza intorno a Tremblez. Si parlava di numerose sua escursioni notturne in automobile e si notava che egli impiegava parecchi prigionieri tedeschi che trattava con larghezza.

Il « Petit Parisien » scrive:

« La frequente apparizione di sottomarini tedeschi sulle coste della Bretagna e l'audacia di alcuni pirati per rifornirsi avevano indotto a sorvegliare rigorosamente alcuni individui sospetti. L'arresto di Tremblez sembra riferirsi a tale affinità. Dal principio della guerra egli fece numerosi viaggi in Isvizzera ed avrebbe confidato ad un amico che un affare gli fruttò quattro milioni ».

Una smentita della signora Caillaux

Parigi 2, sera

Un giornale italiano ha pubblicato ed i giornali francesi avevano riportato che Caillaux durante un suo soggiorno a Napoli aveva avuto un colloquio con un banchiere tedesco e precisamente all'Hotel Vesuve. Ora la signora Caillaux fa dirigere ai giornali la seguente lettera: « La signora Caillaux che per partito preso si è fino ad ora astenuta dllo smentire le informazioni pubblicate contro suo marito, sente ora il dovere di dare la più recisa smentita ad una informazione italiana affermando nel modo più categorico che nè direttamente nè indirettamente il signor Caillaux ha avuto a Napoli all'Hoted Vesuve o altrove rapporti con un banchiere tedesco. Questa informazione è di sana pianta inventata dal giornale italiano che l'ha pubblicata.

Sanguinoso sciopero in Argentina

Buenos Ayres 2, sera.

I ferrovieri scioperanti hanno attaccato a colpi di fuoco, nella località di Jusis, i non scioperanti ferendone undici. I non scioperanti hanno risposto ed hanno ucciso uno scioperante e ne hanno feriti tre. In località di Bufire gli scioperanti hanno danneggiato il materiale ed hanno assalito gli operai che lavoravano. Intervennero le truppe. Uno scioperante rimase ucciso. La compagnia accordò un termine di 48 ore agli scioperanti per riprendere il lavoro: in caso contrario li licenzierà.

Bollettino Giudiziario

Roma 2, sera

Magistratura. — Fulvio, vice pretore onorario del mandamento di Pergola, destinato a supplire il titolare assente del mandamento di Moldavio, è esonerato da tale carica.

Viola, giudice colle funzioni di pretore di mandamento a Comacchio, è tramutato alla Pretura mandamentale di Ferrara.

Cancellerie. — Fassari, cancelliere alla Pretura urbana di Bologna, è tramutato alla Pretura di Noto.

Notari. — Zagari, candidato notaro, è nominato notaro nel Comune di Montescudo, distretto notarile di Forlì.

Fontana, candidato, è nominato notaro del Comune di San Giovanni in Marignano, distretto notarile di Forlì.

Masperoni, candidato, è nominato notaro nel Comune di Casola Valsenio, distretto notarile di Ravenna.

Ricci Curbastro, notaro residente nel Comune di Longiano, distretto notarile di Forlì, è tramutato al Comune di Cotignola, distretto notarile di Ravenna.

Economati. — Marini, segretario dell'Economato dei Benefizi Vacanti di Bologna, è nominato segretario dell'Economato generale di Napoli.

Luca Cortese è matto?

Roma 2, sera

La *Tribuna* scrive che la difesa di Luca Cortese insisterà per ottenere un rinvio del processo e una perizia psichiatrica di Luca Cortese poichè il prof. Marchesano dopo lo studio degli atti processuali ha concluso che s'impone un accertamento scientifico delle facoltà mentali del prevenuto.

I testimoni indotti dalle parti superano il centinaio.

QUARTA EDIZIONE

Alfonso Poggi, *gerente responsabile*

BIOL

RICOSTITUENTE SOVRANO
Infonde vita e vigore
Vince l'anemia, la neurastenia e gli esaurimenti.
STABIL: FARMAC. BONAVIA - BOLOGNA
Presso tutte le buone farmacie

Corsi accelerati Tornitori - Automobilisti - Radio-telegrafisti - Aggiustatori meccanici
CORSI SPECIALI MOTORISTA-AVIATORE
Rinomate Scuole-Officine professionali GARAGE EMILIA - Bologna - Via Monari 1
Organizzazione moderna — Patente garantita — Corsi ordinari — Noleggio automobili con permesso di circolazione — ...nuale pratico illustrato L. 1.60 franco — Chiedere programmi spediti gratis — Accettasi qualsiasi lavoro di torneria.

GRANDE PREMIATA SCUOLA AUTOMOBILISTICA
PIETRO BASSINI
GARAGE CENTRALE
Via Poggiale N. 6 - BOLOGNA - Telefono N. 24-97
Antica Scuola teorica pratica per Conducenti Automobili - Motoristi Automobilisti e Motociclisti - Noleggio vetture automobili e camions per trasporti - Riparazioni - Vulcanizzature pneumatici ecc. — Officina moderna e speciale per Allievi Tornitori e Aggiustatori Meccanici.

BANCO BOLOGNESE
Sede Centrale: Via Rizzoli 6, Bologna
Succursali: San Pietro in Casale, Vado, Minerbio, Lagaro
Esegue qualsiasi operazione bancaria. — Emette vaglia Banca d'Italia gratuitamente. — Riceve depositi, compra titoli e cedole di Stati Esteri.

Sposa sterile
Uomo impote...
L'uomo di qualunque età ottiene il ... rapido sicuro del potere virile fecondatore ... dendo le pillole Iohimbina-fosfo-stricno... ro. Nella DONNA si ebbe la MATERNITÀ che dopo sette anni e più di matrimonio ... Le due scatole L. 14,50 spedizione raccom... segreta. Opuscolo illustrato gratis. Vendo... solo preparatore MELAI ENRICO far... Bologna.

FORNITU... MILITA...
SPECIALITÀ IMPERMEA...
LA SARTORIA
G. CARLO...
FORNISCE DI... PER I SIGNORI UFFI... in grigioverde ... e nero da Parata ... Mantelle, nonchè ... e Buffetterie ... truppa, Mulettiere ... occorrenti per mili...
Prezzi convenienti
BOLOGNA — Via Indipendenza, 17 — Bo...

PREMIATE NUOVE OFFICINE
PRIMARIA SCUOLA TORNITORI — MOTORISTI AUTOMOBILISTI — MOTO... AVIATORI — AGGIUSTATORI MECCA...
BOLOGNA - VIA PIGNATTARI, 9 di fianco chiesa San Petronio - A. RIMONDINI - Permesso Circolaz. Automobili e noleggio - Patente gar...
Officine elettriche e ricco assortimento torni; motori e automobili montati e smontati permettenti l'insegnamento a tutte le ore. Ecce... ribassi - Filiali a Modena, Corso Vittorio Emanuele N. 147; Ferrara, via Giovecca N. 122; Reggio Emilia, Viale Stazione N. 72, Casa ...; Forlì, via Saffi N. 5; Parma, via Cavour N. 91. - I pagamenti eseguiti alle filiali non sono validi se non confermati dalla Direzione di Bologna. Richiedere a questa per raccomandata la ricevuta relativa indicando generalità e residenza. - N. B. I diplomi non sono validi se non sono rilasciati dalla sede di Bologna personalmente. - Si eseguiscono qualsiasi lavori in torneria. - Manuale pratico L. 2 dietro vaglia, caduno.

Per avvisi di provenienza locale ordinati tre o più volte, la tariffa di ogni singola rubrica va ridotta di cent. 5 per parola (escluso Corrispondenze e Domande d'impiego)

DOMANDE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 10 la parola. Minimo 10 parole

ABILE corrispondente, buono stilista italiano-francese, perfetto dattilografo, pratico contabilità, qualsiasi lavoro ufficio Commercio, Banca, disposto viaggi, trattazione affari, sorveglianza personale, offresi. Primarie referenze. Scrivere: Biglietto Cinquanta 6078, posta, Bologna. 1643

CONTABILE ramo commerciale dispone ore diurne serali. Scrivere Casella D. 1634 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1634

FARMACISTA millesente referenze ottime disponibile subito. Scrivere Cassetta 2652 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Firenze. 1600

MAGAZZINIERE, custode cerca occupazione. Scrivere Landini Augusto, San Vitale, 5. 1620

SIGNORINA distinta, brava dattilografa, pratica uffici, occuperebbesi seria Ditta, Unione Dattilografica, Mazzini 34. 1654

SIGNORINA ventiquattrenne profuga distinta famiglia occuperebbesi come commessa o cassiera in qualsiasi negozio oppure scrivana in qualche ufficio. Scrivere tessera 140, fermo posta. 1644

SIGNORINA veneta occuperebbe posto cassiera, sporgendo cauzione, oppure per bar Casella S. 1471, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1640

1.o CAMERIERE ristorante trentenne bella presenza serie referenze, offresi Casella R. 1614, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1614

OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

CERCASI affitto piccolo podere vicinanze Bologna. Scrivere Posta Berti 3964. 1658

AFFITTI, APPARTAMENTI, LOCALI
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI 8 maggio due negozi, mobilio, vetrine, Farini 14 Dirigersi Tomba Conetti Farini 12, Bologna. 1583

AFFITTANSI locali con o senza terreno, uso magazzeno, studio officina, dirigersi Rossi-San Vitale 55 p. 1. 1636

CERCO appartamentino muri vuoti o ammobigliati, comfort moderno, soleggiato, cinque, sei locali. Scrivere presso Cassetta F. 1631 UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna. 1631

LOCALI uso magazzino possibilmente presso stazione cercansi. Dirigere offerte presso Marchi, Ugo Bassi 1. 1547

NEGOZIO e magazzeno centralissimi, affittasi 8 maggio. Rivolgersi via Musei 1, ore 16-18, ogni giorno. 1594

CAMERE AMMOBIGLIATE CON PENSIONE
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole

AFFITTASI camera da letto, da pranzo, uso di cucina coniugi soli. Maselli, Mascarella 71. 1649

AFFITTASI subito porta Santo Stefano, elegantemente mobigliate, camera matrimoniale, pranzo, cucina. Rivolgersi portineria Indipendenza, 36. 1639

AFFITTO subito camera, salotto, ammobigliati, indipendente, S. Francesco 27. Gandolfi 1630

LEZIONI, TRADUZIONE, CONVERSAZIONI
Cent. 20 la parola. Minimo 10 parole
Sono soggetti alla tariffa di cent. 30 per parola gli avvisi appartenenti Scuole, Istituti e Collegi

BERLITZ Metodo brevettato. Idiomi insegnamento pratico. Lezioni individuali. Chiedere programma. Cavaliera 2. 1556

DATTILOGRAFIA, macchine «Royal» nuovissime. Iscrizioni tutti i giorni. Orario a scelta, Stenografia. Metodi speciali prof. Boni, campione italiano Copisteria, Berlitz, Cavaliera 2. 1557

INGLESE, Francese, Spagnuolo, Tedesco. Corsi diurni serali, Berlitz, Cavaliera 2. 1558

CAPITALI, ACQUISTI, CESSIONI AZIENDE CASE, TERRENI
Cent. 25 la parola. Minimo 10 parole

CEDESI avviato negozio drogheria con annesso spaccio sali e tabacchi posizione favorevolissima. Dirigere offerte esibitore Tessera T. C. - L. 96142 postarestante. Esclusi anonimi. 1635

VARII, CONCORSI, OCCASIONI (Oggetti offerti, richiesti) MATRIMONIALI
Cent. 30 la parola. Minimo 10 parole

AGANTHES Virilis, unico meraviglioso afrodisiaco innocuo salutare. Effetto immediato sicurissimo. Evitare contraffazioni. Lire undici anticipate: Lombardi Contardi Toledo, 345. Napoli 11091

ACCETTANSI trasporti merci Bologna, Rovigo, Padova. Agenzia Veronesi, Calcavinazzi 9. 1657

CERCO bicicletta usata ottimo stato. Cavalieri Adolfo, Fermo posta, Bologna. 1655

DISEGNO meccanico, architettonico, geometrico. Corsi pratici accelerati, diurni serali L. 10. Scuola Commercio, Mazzini 34. 1650

Signore Signorine !!!

Mi permetto avvisarvi in tutta segretezza che nei Magazzini della *Ditta PESARO* e ... Via Indipendenza 6-8, Bologna, sono arrivate le ultime novità della stagione tanto in lana che in seta.

Visitate i suddetti Magazzini e troverete certamente da scegliere le vostre toilette ... vi troverete soddisfatto tanto per la qualità delle merci che per i prezzi di assoluta convenienza.

GIOVANE distinto, colto corrisponderebbe con ... gnorina scopo matrimonio. Scrivere S. B. ... fermo posta Bologna.

IMPIEGHI uffici disponibili, preferenza profughi. Lezione gratis preparazione Scuola Commercio Mazzini 34.

IMPIEGATI salariati ogni amministrazione pubblica, cessioni quinto, ottime condizioni Banca Partenope, Venti Settembre 86. Roma

LEVATRICE ostetrica visita accetta gestanti pensione cure, segretezza, Mascarella 61.

PREPARAZIONE uffici licenza tecnica un anno. Ripetizione. Corsi accelerati diurni serali. Stenodattilografia, telegrafia, contabilità, francese diploma. Collocamento. Scuola Commercio. Mazzini 34.

MENZANI gioielliere per mancanza commessi richiamati alle armi, chiuderà i negozi dalle 12 alle 14 ed alla sera alle ore 18.

...VENDESI tenute nere campagna, mantello castorino, fanteria, ottimo stato. Bianconi Calcavinazzi 5.

ANNUNZI DI INDOLE COMMERCIALE
Cent 30 la parola Minimo 10 parole

ACQUISTANSI vagonetti ferro da sterro scartamento 500-750. Offerte Casella F. 1608, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Bologna.

ALTERNATORE trifase 42-50 periodi 190 volts 30 chilowatt cercasi subito offrire casella postale 180, Bologna.

CARBONE vegetale legna ardere fornisco vagoni completi Casella 51, Bologna.

CASSE imballaggio scomposte dimensioni ... richiesta fornisco Casella 51, Bologna.

COMPRIAMO partite cartaccia garantendone distruzione al macero. Offerte: Ditta Pancaldi, Boldrini, 8, Bologna.

COMPRIAMO noce nostrano in piedi o stagionato e faggio evaporato in tavoloni. Offerte: Ditta Pancaldi, Boldrini, 8, Bologna.

ESCAVATORE da ghiaia a secco acquistasi, comunicare dati dettagliati e condizioni, Casella 610, UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Ferrara.

MOTORE olio pesante completo 50 HP circa cercasi subito offrire casella postale 180, Bologna.

REGISTRATORE Cassa National cercasi ... ne. Scrivere dettagli prezzo minimo contanti Cassetta 13 A, UNIONE PUBBLICITA' ...

ALTERNATORI, dinamo accoppiati con locomobili, semifisse, turbine idrauliche, motori a scoppio, sopperiscono convenientemente alla deficenza di energia elettrica d'oggi. Schiarimenti e preventivi gratis: ... C. E. SOCIETA' EMILIANA DI COSTRUZIONI ELETTROMECCANICHE, BOLOGNA, Via Cavaliera 10.